

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

11 APR. 2003

ADDI 11 APR. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 211-
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Ciriaco	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice-Presidente	IANNARILLI	Antonio	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
..... COMISSIS

ASSENTI: ARACRI - CIARAMELLETTI - FORMISANO - IANNARILLI -

DELIBERAZIONE N

-290-

OGGETTO: Reg. CE n. 1784/99, art. 6. Progetto
"Litorale attivo" € 1.396.398,43
Cofinanziamento per € 388.000,00. Capitolo C11105 - Esercizio 2003.



Oggetto: Reg. CE n. 1784/99, art. 6. Progetto "Litorale attivo" € 1.396.398,43
Cofinanziamento per € 388.000,00. Capitolo C11103 – Esercizio 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Scuola, Formazione, Lavoro

VISTA la propria delibera n. 183 del 15 febbraio 2002 concernente: " Reg. CE n. 1784/99, art. 6 "Strategie locali per l'occupazione e innovazione. Approvazione progetto "LITORALE ATTIVO" da presentare alla Commissione Europea DG Occupazione e Affari Sociale a valere sull'invito VP/2001/017 - Approvazione accordo di partenariato.";

PRESO ATTO:

- che il progetto di cui alla citata delibera n. 183/2002 è stato favorevolmente esaminato dalla Commissione UE e la stessa Commissione è pervenuta nella determinazione di finanziare il progetto in questione, così come previsto, per € 1.008.398,43 da erogarsi secondo le modalità risultanti dalla Convenzione sottoscritta tra la Regione Lazio e la Commissione europea - DG Occupazione e Affari Sociali, numero VS/2002/0440 - registrazione numero 2002/VP017/1089 - carico numero S12.341558;
- che l'accordo di partenariato, approvato con la richiamata delibera n. 183/2002, vede quale soggetto attuatore del progetto di cui trattasi la Società Litorale Spa con sede in Roma;
- che il costo complessivo del progetto risulta pari € 1.396.398,43, di cui € 1.008.398,43, quale contributo della UE, e € 388.000,00 quale cofinanziamento a carico della predetta società Litorale Spa;

CONSTATATO che la prima anticipazione, pari al 30% e corrispondente a € 302.519,53, è stata già erogata dalla UE;

CONSIDERATO che, al fine di consentire la realizzazione del progetto di cui trattasi, si rende necessario provvedere al trasferimento della citata anticipazione UE in favore della Società Litorale Spa;

TENUTO CONTO che la Società Litorale Spa, istituita ai sensi dell'art. 49 della legge regionale 16 febbraio 2000, n. 12, dispone di un fondo di dotazione assegnato dall'Agenzia Sviluppo Lazio con onere a carico del bilancio regionale e che, in conseguenza, si rende necessario assicurare la copertura della quota di cofinanziamento, pari a € 388.000,00, mediante l'assegnazione del corrispondente finanziamento direttamente in favore della Società Litorale Spa da erogarsi con le stesse modalità previste per il contributo UE (30%, 40% e 30%);

RAVVISATO opportuno, a tal fine, utilizzare le risorse allocate nel capitolo C11103 del bilancio regionale per l'esercizio 2003 che presenta la sufficiente disponibilità;

RITENUTO opportuno provvedere in merito;



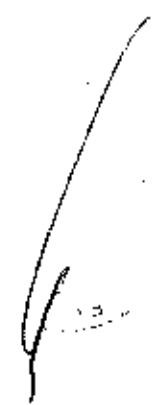
ALL'UNANIMITA',

DELIBERA

1. di approvare la realizzazione del progetto denominato "Litorale Attivo" di cui alla delibera n. 183/2002, per un importo complessivo di € 1.396.398,43, di cui €1.008.398,43, quale contributo della UE, e € 388.000,00 quale cofinanziamento a carico della Società Litorale Spa con sede in Roma;
2. di autorizzare l'introito nel bilancio regionale del contributo UE di € 1.008.398,43, da trasferire integralmente alla Società Litorale Spa, quale cofinanziamento comunitario per la realizzazione del progetto di cui al punto 1);
3. di assegnare alla predetta Società Litorale Spa la somma di € 388.000,00, destinata alla copertura della quota di cofinanziamento a carico della stessa Litorale Spa, a valere sul fondo di cui al capitolo C11103;
4. di stabilire che all'impegno ed erogazione delle somme di cui ai punti 2) e 3), secondo le modalità previste dalla UE, provvede con propri atti la Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

13 APR. 2003



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 FEB. 2002

15 FEB. 2002

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IMMARRIELLI	Antonello	"
ARACHI	Francesco	Assessore	ROSILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPACINI	Vincenzo Maria	"
DIOMISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			


ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - CIARAMELLETTI - FORMISANO - ROSILOTTA - VERZASCHI.

DELIBERAZIONE N° -183-

OGGETTO: Reg. C.E. n°1784/99 art.6 "Strategie locali per l'occupazione e innovazione". Approvazione Progetto "LITORALE ATTIVO" da presentare alla Commissione Europea D.G. Occupazione e Affari Sociali a valere sull'invito VP/2001/017 - Approvazione accordi di partenariato





OGGETTO: Reg. C.E. n°1784/99 art.6 "Strategie locali per l'occupazione e innovazione".
Approvazione Progetto "LITORALE ATTIVO" da presentare alla Commissione Europea D.G. Occupazione e Affari Sociali a valere sull'invito VP/2001/017 - Approvazione accordo di partenariato.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro;

VISTI

- il Regolamento C.E. n°1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che le procedure di programmazione di attuazione;
- il Regolamento C.E. n°1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi n°1, 2 e 3;

ATTESO che il predetto Regolamento n°1784/99 all'art.6 prevede il sostegno ad iniziative innovative finalizzate alla promozione dei nuovi approcci e all'individuazione di buone prassi che possano permettere di migliorare l'attuazione delle operazioni sostenute dal F.S.E.;

VISTO l'invito a presentare proposte VP/2001/017, voce di Bilancio B2-1630;


CONSIDERATO che attraverso il predetto invito la Commissione, per il periodo 2001/2002, individua come uno dei temi prioritari il sostegno ad azioni innovative volte a sviluppare strategie locali per l'occupazione al fine di rafforzare l'applicazione della strategia europea per l'occupazione a livello locale e a cofinanziare progetti innovativi incentrati su tale tema prioritario che, tra le altre, potranno comprendere le attività seguenti:

- Analisi dell'attuale situazione dell'occupazione a livello locale
- Lo sviluppo di partnership a livello locale che coinvolgano soggetti interessati di diversi settori
- Studi e ricerche in materia, al fine di preparare le strategie locali per l'occupazione
- Sviluppo e attuazione delle strategie locali in materia di occupazione
- Monitoraggio, analisi comparativa e valutazione
- Scambio, valutazione e messa in rete di informazioni

CONSIDERATO

- che le autorità pubbliche competenti o le amministrazioni pubbliche territoriali a livello NUTS 2 o NUTS 3 sono ammesse a candidarsi all'invito a fare proposte in questione;
- che tuttavia negli Stati membri in cui la competenza di temi legati all'occupazione o allo sviluppo locale è stata attribuita ad organi diversi dalle amministrazioni territoriali, anche tali organi sono ammessi a candidarsi, a condizione che operino a livello NUTS 2 o NUTS 3;
- che la Regione Lazio attraverso il suo Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro attuerà da soggetto richiedente;
- che i partner del progetto sono gli enti e gli organismi che possono lavorare in partenariato con il richiedente per presentare la richiesta e che saranno membri del partenariato (compreso il





richiedente) che attuerà il progetto e, ove necessario, apporteranno un contributo finanziario al progetto:

- che nel caso specifico di questo invito a presentare proposte VP/2001/017 è stata scelta la tipologia di TIPO 2, in quanto la proposta può comprendere quali partner le autorità locali competenti o le agenzie per lo sviluppo responsabili dei territori locali specifici nei quali saranno sviluppate le strategie;
- che le province di Roma, Latina e Viterbo sono i soggetti locali interessati a promuovere strategie per l'occupazione;
- che Litorale S.p.A. opera quale strumento di attuazione della politica regionale, in ordine allo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del litorale laziale e del suo hinterland con particolare riferimento al settore turistico, secondo criteri di imprenditorialità, managerialità ed economicità ed è stata costituita con legge della Regione Lazio n°01 del 10/01/2001;
- che la Regione, in conformità ai principi di cui agli artt. 44 e 45 dello Statuto, promuove lo sviluppo economico e sociale del litorale del Lazio e dei comuni del suo hinterland.

ATTESO che la Regione intende attuare un progetto di azioni innovative nell'ambito delle strategie locali per l'occupazione e l'innovazione al fine di trovare alternative a due vincoli occupazionali che condizionano fortemente lo sviluppo locale:

- = l'alta stagionalità del mercato del lavoro nei Comuni del litorale laziale e il suo hinterland dovuta alle caratteristiche produttive, organizzative e occupazionali imposta dal turismo estivo;
- = la presenza diffusa di lavoro nero e di sacche di esclusione sociale.

RITENUTO NECESSARIO

- costituire un partenariato attraverso un programma denominato "LITORALE ATTIVO" tra le autorità regionali e provinciali (Roma, Latina e Viterbo) e Litorale S.p.A. in rappresentanza dei 24 Comuni facenti parte del litorale laziale e dell'hinterland dei comuni raggruppati nel patto territoriale "Colline Romane" con il fine di sperimentare meccanismi innovativi di programmazione, partenariato e creazione di opportunità occupazionali a favore dei lavoratori stagionali, i lavoratori in nero e gli esclusi sociali (immigrati, donne, disabili) attraverso la costituzione di una piattaforma e un tavolo negoziale (tavolo del litorale) dove coinvolgere tutti gli attori della società civile e pubblica, secondo *l'allegato A*, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- cofinanziare le attività in valore non inferiore al 25% del totale del budget proposto;
- coinvolgere nell'iniziativa i Comuni del litorale laziale facenti parte delle province di Viterbo, Roma e Latina e dei quali conformano un unico continuo territoriale: Anzio, Ardea, Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Ladispoli, Latina, Montalto di Castro, Nettuno, Ostia-Roma (XIII Municipio), Pomezia, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, Santa Marinella, Sperlonga, Tarquinia, Terracina, Ventotene e dell'area denominata "Colline Romane": Albano Laziale, Ariccia, Artena, Bellegra, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Castel Gandolfo, Castel San Pietro, Cave, Ciampino, Colferro, Colonna, Frascati, Galliciano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio, Montelariano, Nemi, Olevano Romano, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, S. Gregorio da Sassola, Segni, Tivoli, Valmontone, Velettri, Zagarolo;
- svolgere l'insieme delle attività progettate in un arco di tempo inferiore ai 24 mesi;
- riconoscere una strategia di azione che tenga conto della necessità di:
 - ✓ sperimentare nuovi modelli di governance tra enti locali, servizi provinciali per l'impiego, agenzie di sviluppo provinciali, associazioni datoriali, sindacati, ONG, associazione di proprietari di seconde case, APT, ecc:





- ✓ creare una rete di "ospitalità diffusa", incentrata sulla cultura dell'accoglienza delle popolazioni delle zone interne e di una offerta articolata costituita dalla possibilità di usufruire di servizi di pensione completa, servizi di trekking, visita dei centri storici e laboratori artigianali, in modo da fare emergere il ruolo delle seconde case;
- ✓ sperimentare modelli gestionali tra le province per l'integrazione di politiche attive del lavoro in sinergia con i Comuni;
- ✓ stabilire accordi di partenariato con altre aree litorali del Mediterraneo;
- ✓ censire le iniziative in corso a livello locale a favore dell'esclusione sociale e rafforzare le reti gestite dai singoli enti locali inserendoli in una rete di solidarietà;
- ✓ innalzare la qualità dell'offerta turistica locale quale strumento generatore di nuova occupazione al fine di garantire un miglioramento della qualità di vita della popolazione, degli esclusi sociali, dei disabili e degli immigranti;
- ✓ rafforzare la concertazione e il partenariato tra le istituzioni locali, regionali ed europee;
- ✓ coinvolgere nella strategia per l'occupazione in modo diretto la presenza dell'imprenditoria locale, rispettando anche le pari opportunità;
- ✓ avviare attività di mainstreaming specifiche;
- ✓ creare le premesse per la costituzione di una piattaforma per lo sviluppo socio economico del litorale.

TENUTO CONTO della necessità di proporre la candidatura all'invito a presentare proposte VP/2001/017 attraverso la presentazione del progetto "LITORALE ATTIVO", allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

FEB. 2002

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA



Per Copia Conforme
 Per il Funzionario Responsabile
 (Paola Botta)

Per quanto espresso in premessa

1. di approvare l'accordo di partenariato, per la cooperazione istituzionale e gestionale tra la Regione Lazio, le Province di Roma, Latina e Viterbo e l'Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale - Litorale S.p.A., ai fini della partecipazione ad un progetto di azioni innovative nell'ambito delle strategie locali per l'occupazione e l'innovazione del Fondo Sociale Europeo, articolo 6, previsto dall'invito a presentare proposte VP/2001/017, allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'allegato B, modulo di richiesta di sovvenzione per il finanziamento delle azioni a carattere innovativo finanziate nel quadro dell'art.6 del Reg.C.E. n°1784/99 linea di Bilancio B2-1630 "Strategie locali per l'occupazione e innovazione" VP/2001/017 - progetto "LITORALE ATTIVO", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare mandato all'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro di procedere all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi necessari per la presentazione del progetto "LITORALE ATTIVO" presso i competenti organismi comunitari;
4. di fissare la richiesta del costo totale dell'azione in € 1.533.386,70 di cui il 74,70% pari a € 145.386,70 quale sovvenzione a carico della Commissione ed € 388.000,00, pari al restante 25,30%, quale contributo finanziario a carico della Società Litorale S.p.A.

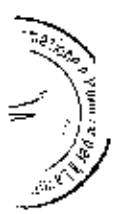
L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



ACCORDO DI PARTENARIATO

per la cooperazione istituzionale e gestionale tra la Regione Lazio, le provincie di Roma, Latina e Viterbo e l'Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale- Litorale spa- ai fini della partecipazione ad un progetto di azioni innovative nell'ambito delle strategie locali per l'occupazione e l'innovazione del Fondo Sociale Europeo- articolo 6

La Regione Lazio
in persona del Presidente
Francesco Storace

La Provincia di Roma
in persona del Presidente
Silvano Moffa

La Provincia di Latina
in persona del Presidente
Paride Martella

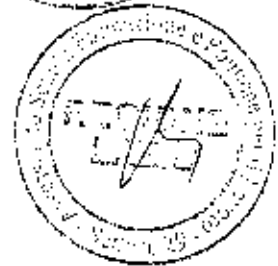
La Provincia di Viterbo
in persona del Presidente
Giulio Marini

e

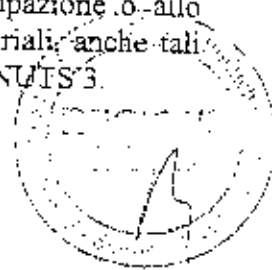
L'Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale, Litorale spa
in persona del suo Amministratore Unico,
Antonio Mastrapasqua

PREMESSO

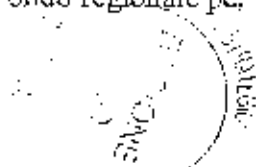
- che l'articolo 6 del regolamento relativo al Fondo sociale europeo prevede il sostegno ad iniziative innovative, finalizzate alla promozione di nuovi approcci e all'individuazione di buone prassi che possano successivamente permettere di migliorare l'attuazione delle operazioni sostenute dal FSE.
- che la Comunicazione della Commissione sull'attuazione di azioni innovative nel quadro dell'articolo 6 del regolamento del Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2000-2006 fissa i principi generali delle azioni che possono essere finanziate e delinea inoltre un approccio tematico, individuando gli obiettivi tematici prioritari per il periodo 2001-2002.
- che per il periodo 2001-2002 uno dei temi prioritari è il sostegno ad azioni innovative volte a sviluppare strategie locali per l'occupazione al fine di rafforzare l'applicazione della strategia europea per l'occupazione a livello locale.
- che 1997, quando il trattato che istituisce la Comunità europea venne sottoposto a revisione ad Amsterdam, gli Stati membri stabilirono di coordinare le proprie attività per promuovere l'occupazione. Nello stesso anno a Lussemburgo è stata definita una strategia europea per l'occupazione,
- che le parti sociali, inoltre, sono state invitate a contribuire, nell'ambito delle loro specifiche aree di competenza, allo sviluppo e all'attuazione della strategia europea per l'occupazione.



- che la strategia europea per l'occupazione pone particolare attenzione a quattro ambiti chiave, i quattro pilastri della strategia: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità.
- che le autorità regionali e locali non sono state coinvolte direttamente ma gli obiettivi di Lussemburgo comprendevano la dimensione territoriale invitando gli Stati membri a coinvolgere i livelli regionali e locali, in particolare concentrandosi sulla "creazione di posti di lavoro a livello locale nell'economia sociale e nelle nuove attività collegate alle esigenze non ancora soddisfatte dal mercato
- che per fare ciò è necessario mobilitare tutti i soggetti a livello regionale e locale, comprese le parti sociali, al fine di attuare la strategia europea per l'occupazione individuando il potenziale per la creazione di posti di lavoro a livello locale e rafforzando i partenariati a tale scopo.
- che alla luce delle priorità e degli obiettivi definiti nelle dichiarazioni strategiche sopra citate e negli sviluppi strategici, l'obiettivo generale di questo invito a presentare proposte consiste nel rafforzare l'attuazione dei PAN (Piano Nazionale per l'Occupazione) a livello locale/regionale attraverso il sostegno allo sviluppo di un certo numero di strategie locali per l'occupazione integrate
- che in coerenza con il PAN la strategia locale per l'occupazione o utilizza i piani d'azione nazionali e la strategia europea per l'occupazione (SEO) quale quadro di riferimento per un approccio coerente e programmato alla promozione dell'occupazione a livello locale.
- che il valore aggiunto derivante dall'applicare a un livello più locale una strategia compatibile con i piani d'azione nazionali consisterà nel grado in cui essa si modula sulle necessità e le particolarità del territorio in questione, per quanto riguarda fattori quali la specifica situazione occupazionale del territorio, le condizioni demografiche (età e sesso della popolazione), le imprese, nonché il livello d'istruzione e di formazione.
- che l' autorità regionale responsabili del piano di azione regionale per l'occupazione e altresì coinvolta nella progettazione e nell'attuazione delle strategie locali attraverso comitati di monitoraggio, seminari e contatti permanenti al fine di mantenerle informate sui risultati e per contribuire alla preparazione del piano d'azione nazionale o regionale.
- che la Commissione attraverso l'invito a presentare proposte VP/2001/017 mira a cofinanziare progetti innovativi incentrati su tale tema prioritario, che, tra le altre, potranno comprendere le attività seguenti:
 - Analisi dell'attuale situazione dell'occupazione a livello locale
 - Lo sviluppo di partnership a livello locale che coinvolgano soggetti interessati di diversi settori
 - Studi e ricerche in materia, al fine di preparare le strategie locali per l'occupazione
 - Sviluppo e attuazione delle strategie locali in materia di occupazione
 - Monitoraggio, analisi comparativa e valutazione
 - Scambio, valutazione e messa in rete di informazioni
- che in linea di principio, le autorità pubbliche competenti o le amministrazioni pubbliche territoriali a livello NUTS 2 o NUTS 3 sono ammesse a candidarsi all'invito a fare proposte in questione.
- che tuttavia negli Stati membri in cui la competenza di temi legati all'occupazione o allo sviluppo locale è stata attribuita ad organi diversi dalle amministrazioni territoriali, anche tali organi sono ammessi a candidarsi, a condizione che operino a livello NUTS 2 o NUTS 3.



- che la Regione Lazio attraverso il suo Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro attuerà da soggetto richiedente,
- che i partner del progetto sono gli enti e gli organismi che possono lavorare in partenariato con il richiedente per presentare la richiesta e che saranno membri del partenariato (compreso il richiedente) che attuerà il progetto, e ove necessario apporteranno un contributo finanziario al progetto.
- che i tipi di partenariato possono essere differenti in caso di progetti di TIPO 1 o TIPO 2
- che nel caso specifico di questo invito a presentare proposte VP/2001/017 è stata scelta la tipologia di TIPO 2, in quanto la proposta può comprendere quali partner le autorità locali competenti o le agenzie per lo sviluppo responsabili dei territori locali specifici nei quali saranno sviluppate le strategie.
- che LITORALE S.p.A opera quale strumento di attuazione della politica regionale, in ordine allo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del litorale laziale e del suo hinterland, con particolare riferimento al settore turistico, secondo criteri di imprenditorialità, managerialità ed economicità, ed è stata costituita con legge della Regione Lazio 01 del 10/01/2001.
- che la Regione, in conformità ai principi di cui agli articoli 44 e 45 dello Statuto, promuove lo sviluppo economico e sociale del litorale del Lazio e dei comuni del suo hinterland.
- che nel caso specifico della Provincia di Roma, è stato individuato attraverso la loro Agenzia di Sviluppo, l'area di sviluppo turistico denominata "Colline Romane".
- che per i fini di cui al comma 1 dell'articolo 22 della Legge Regionale 01/2001 sono concessi, nei limiti del "Fondo speciale per il litorale del Lazio", finanziamenti regionali per l'attuazione di un programma integrato di interventi che consentano di valorizzare e salvaguardare le risorse strutturali ed ambientali, di diversificare e specializzare l'offerta turistica e culturale, di potenziare le attività produttive marittime e di incrementare i livelli occupazionali.
- che nelle fasi di programmazione, attuazione e controllo delle politiche per il litorale ed il mare, la Regione promuove e favorisce la partecipazione attiva di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali interessati.
- che la Regione, quale membro della Conferenza delle Regioni periferiche marittime dell'Europa, promuove e favorisce le relazioni interregionali e le politiche di partenariato fra le Regioni del Mediterraneo in sintonia con le finalità di cui alla presente legge.
- che l'ambito territoriale interessato dagli interventi del Fondo speciale per il litorale del Lazio è costituito dai comuni delle province di Roma, Latina e Viterbo, anche parzialmente costieri, per i quali il mare rappresenta componente fondamentale delle attività economiche e sociali.
- Presso l'assessorato regionale competente in materia di programmazione e bilancio è istituita la Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio, con funzioni di coordinamento, consulenza e verifica di tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo del litorale del Lazio
- che presso L'Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale, Litorale spa è istituito il "Fondo speciale per il litorale del Lazio".
- che il fondo secondo la Legge Regionale 01/2001 è amministrato con contabilità separata, secondo modalità regolate da apposita convenzione tra la Regione e la Litorale spa.
- che la convenzione prevede, tra l'altro, le modalità di verifica da parte della Regione circa l'utilizzo delle risorse.
- che nel bilancio regionale di previsione per l'anno 2000 e pluriennale per il triennio 2000-2002, è istituito il capitolo n. 52510 denominato: "Fondo regionale per il litorale del Lazio".



- che lo stanziamento complessivo per il triennio 2000-2002 iscritto nel capitolo istituito ai sensi del comma 1 è stabilito in euro 72.303.966 , di cui euro 15.493.707 per l'esercizio finanziario 2000, euro 25.822.845 per l'esercizio finanziario 2001 e euro 30.987.414 per l'esercizio finanziario 2002.
- che la società Litorale spa , annovera tra i suoi compiti istituzionali
 - realizza studi e ricerche sulle singole realtà locali per individuare le prospettive di sviluppo a medio e lungo termine in rapporto al contesto regionale, nazionale ed internazionale;
 - elabora piani di promozione in Italia ed all'Estero delle potenzialità inerenti alla localizzazione di iniziative imprenditoriali con l'obbiettivo di favorire nuovi investimenti;
 - effettua la valutazione di progetti di investimento proposti dai singoli operatori e le prestazioni di assistenza agli stessi per gli adempimenti connessi al rilascio delle autorizzazioni per l'acquisizione di risorse finanziarie;
 - svolge attività di consulenza ai soggetti associati nella formulazione di programmi e progetti per accedere a fondi e programmi comunitari;
 - promuove e assume partecipazioni in iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo turistico ed occupazionale del litorale laziale,
- che Litorale spa è parte della rete regionale di strutture tecniche che opera di concerto con l'Agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio e con le società e gli organismi che fanno parte della rete di soggetti specializzati coordinati dalla citata Agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo (art. 24 , comma 3 L. R. Lazio 15 giugno 1999 n.6), e in raccordo con gli obbiettivi ed indirizzi della Regione.
- che i comuni del litorale presentano delle caratteristiche produttive, organizzative e occupazionali contrassegnate da una forte stagionalità imposta dal turismo estivo, situazione che è comune anche ai comuni dell'area denominata "colline romane"
- che il turismo è in gran parte dell'area la principale risorsa di attività e costituisce l'unica possibilità di lavoro effettivo per solo 3 - 4 mesi all'anno. Questa tendenza crea degli squilibri nel mercato del lavoro ed altera in modo particolare le politiche finalizzate alla creazione di posti di lavoro continuativo, specie rispetto alle dimensioni sociali più marginali. Questo fenomeno tende ad aggravarsi ed aumentano i rischi di esclusione sociale.
- che esistono comunque meccanismi e misure che consentono di modificare le tendenze in atto e per le quali Litorale si sta già attivando:
 - valorizzazione delle strutture ricettive in inverno,
 - allargamento della stagione estiva,
 - valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche,
 - coinvolgimento dell'hinterland,
 - accordi di partenariato con le altre zone turistiche e ricettive del Mediterraneo,
 - creazione di strutture micro imprenditoriali e cooperativistiche per l'offerta di servizi alle seconde case (fenomeno molto diffuso) con il coinvolgimento risorse umane inoccupate.
 - attivazione di percorsi turistici in inverno a favore della terza età, dei giovani in età scolastica, ecc.

Tutto ciò visto, ritenuto e condiviso,

SI IMPEGNANO A



1. applicare il presente accordo di partenariato in particolare richiamando gli elementi generali e di indirizzo contenuti nell'invito a presentare proposte VP-2001.017 "Misure innovative ai sensi dell'articolo 6 del regolamento relativo al Fondo Sociale Europeo - Strategie locali per l'occupazione e innovazione" (Voce di Bilancio B"- 1630) , che il presente accordo di partenariato assume come base per l'attività di progettazione partecipata a cui il presente accordo è riferito.
2. a rispettare i principi generali delle azioni che possono essere finanziate in rispetto del Regolamento 1784/1999/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 sul Fondo Sociale Europeo e della Comunicazione COM(2000) 894 del 12 gennaio 2001 sull'attuazione di azione innovative nel quadro dell'articolo 6 del regolamento del Fondo Sociale Europeo per il periodo di programmazione 2000-2006
3. a collaborare per partecipare nelle presentazioni di una proposta progettuale nell'ambito delle Misure innovative ai sensi dell'articolo 6 del regolamento relativo al Fondo sociale europeo "Strategie locali per l'occupazione e innovazione"
4. a costituire il partenariato istituzionale e gestionale per lo sviluppo della proposta progettuale di riferimento secondo quanto stabilito nell'invito a presentare proposte VP/2001/017 - Voce di Bilancio B2-1630
5. a cofinanziare le attività in valore non inferiore al 25% del totale del budget proposto,
6. a coinvolgere nell'iniziativa i Comuni del litorale laziale facenti parte delle provincie di Viterbo, Roma e Latina e dei quali conformano un unico continuo territoriale Anzio, Ardea, Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Ladispoli, Latina, Montalto di Castro, Nettuno, Ostia - Roma (XIII Municipio.), Pomezia, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, Santa Marinella, Sperlonga, Tarquinia, Terracina, Ventotene , e dell'area denominata Colline Romane: Albano Laziale, Ariccia, Artena, Bellegra, Capranica Prenestina, Carpinetto Romano, Castel Gandolfo, Castel San Pietro, Cave, Ciampino, Colferro, Colonna, Frascati, Galliciano, Gavignano, Genazzano, Genzano di Roma, Gorga, Grottaferrata, Labico, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio, Montelanico, Nemi, Olevano Romano, Palestrina, Rocca di cave, Rocca di papa, Rocca Priora, San Cesareo, S.Gregorio da Sassola, Segni, Tivoli, Valmontone, Velletri, Zagarolo
7. a svolgere l'insieme delle attività progettate in un'arco di tempo inferiore ai 24 mesi,
8. a riconoscere una strategia di azione che tenga conto di la necessità di:
 - sperimentare nuovi modelli di governance tra enti locali, servizi provinciali per l'impiego, agenzie di sviluppo provinciali, associazioni datoriali, sindacati, ONG, associazione di proprietari di seconde case, APT, ecc.
 - creare di una rete di "ospitalità diffusa", incentrata sulla cultura dell'accoglienza delle popolazioni delle zone interne e di una offerta articolata costituita dalla possibilità di usufruire di servizi di pensione completa, servizi di trekking, visita dei centri storici e laboratori artigianali, in modo da fare emergere il ruolo delle seconde case.
 - sperimentare modelli gestionali tra le provincie per l'integrazione di politiche attive del lavoro in sinergia con i Comuni ,
 - stabilire accordi di partenariato con altre aree litorali del Mediterraneo,
 - censire le iniziative in corso a livello locale a favore dell'esclusione sociale e rafforzare le reti gestite dai singoli enti locali inserendoli in una rete di solidarietà.



- innalzare la qualità dell'offerta turistica locale quale strumento generatore di nuova occupazione al fine di garantire un miglioramento della qualità di vita della popolazione, degli esclusi sociali, dei disabili e degli immigranti,
 - di rafforzare la concertazione e il partenariato tra le istituzioni locali, regionali e europee
 - di coinvolgere nella strategia per l'occupazione in modo diretto la presenza dell'imprenditoria locale, rispettando anche le pari opportunità
 - di avviare attività di mainstreaming specifiche
9. a creare le premesse per la costituzione di una piattaforma per lo sviluppo socio economico del litorale

La Regione Lazio
Presidente

La Provincia di Roma
Presidente

La Provincia di Latina
Presidente

La Provincia di Viterbo
Presidente

L'Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale, Litorale
spa
Amministratore Unico,

Roma, 31.01.2002





COMMISSIONE EUROPEA
DG OCCUPAZIONE E AFFAR. SOCIALI

Monitoraggio dell'occupazione nazionale e dell'integrazione sociale ed operazioni FSE II
Articolo 6 del FSE e riconversione

Allegato 7: MODULO DI RICHIESTA DI SOVVENZIONE- DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Azioni a carattere innovativo finanziate nel quadro dell'articolo
6
del regolamento relativo al Fondo sociale europeo

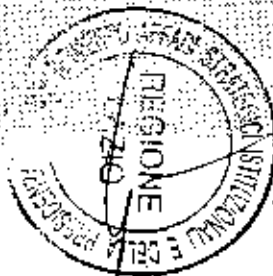
LINEA DI BILANCIO B2-1630

"Strategie locali per l'occupazione e innovazione"

VP / 2001 / 017

ISTRUZIONI:

- 1) Il documento che avete scaricato è un modello da utilizzare per compilare il modulo di richiesta.
- 2) Per passare da un campo al successivo utilizzare il tasto Tab. Se si desidera tornare a un campo precedente utilizzare il mouse. Si prega di non utilizzare formattazioni speciali e di rispettare i limiti di lunghezza.
- 3) Salvare la domanda come file in formato "rich-text" (vale a dire, con l'estensione predefinita .rtf).
- 4) Ricordate di firmare, datare e timbrare la dichiarazione in calce al presente atto di candidatura.



DOMANDA N. AC: VP/2001/017/_____ (sarà assegnato dalla Commissione)

Lingua per la corrispondenza: (contrassegnare la casella appropriata)

Inglese		Francese	x	Tedesco	
---------	--	----------	---	---------	--

Titolo del progetto (il titolo dovrà essere chiaro, significativo e breve)

LITORALE ATTIVO

Tipo del progetto (contrassegnare la casella appropriata):

TIPO 1:		TIPO 2:	x
---------	--	---------	---

A. DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE

A1. Nome ufficiale e indirizzo del richiedente:

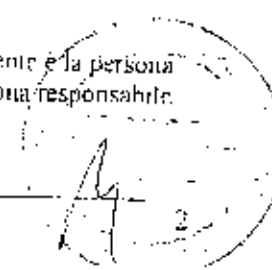
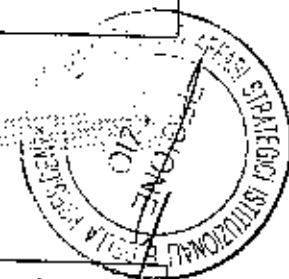
Nome completo dell'organizzazione	Nome abbreviato
Regione Lazio	
Via e numero civico	Codice postale
Cristoforo Colombo 212	00145
Città	Paese
Roma	Italia
Telefono	Fax
+39 06 51685204	+39 06 51685640
Indirizzo e-mail	Sito Internet
pgscacchi@regione.lazio.it	www.sirio.regione.lazio.it

A2. Nome e funzioni del rappresentante legale, del referente e del capo del progetto¹:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale	Giorgio Simeoni - Regione Lazio	Assessore Scuola, Formazione e Lavoro
Referente	Paola Bottaro	Dirigente Area Formazione Professionale
Capo del progetto ²	Luis Jurcovich	coordinatore

¹ Il rappresentante legale è la persona legalmente autorizzata a firmare il contratto, il referente è la persona che può essere contattata nel corso del processo di selezione; il capo del progetto è la persona responsabile del coordinamento tecnico del progetto

² Non dimenticare di allegare il CV del responsabile del progetto



A3. Statuto giuridico dell'organizzazione:

Ente Pubblico	
Numero di registrazione ufficiale (se del caso)	Partita IVA (se del caso)
	80143490581

A4. Attività principali del candidato (descrivere brevemente utilizzando non più di 5 righe):

La Regione Lazio gode di autonomia, è fornita di responsabilità giuridica con propri poteri e funzioni, rappresenta unitariamente le istanze politico-sociali della popolazione e promuove la più ampia partecipazione delle autonomie locali e delle formazioni sociali al processo di sviluppo democratico del Lazio.

A5. Sovvenzioni ottenute in quanto organizzazione capofila o partner da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (se necessario è possibile inserire righe o presentare un allegato separato):

Anno (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzioni e UE ² (€)	In corso? Si/N.
000	2078	Obiettivo 3 - POR	884.762.068	SI
001	43	Equal	18.645.553	SI

A6. Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o a un programma comunitario (se necessario è possibile inserire righe o presentare un allegato separato):

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

A6.2 A quale livello NUTS opera la vostra organizzazione (NUTS livello 2 o 3)?

NUTS 2

² Tutti gli importi devono sempre essere espressi in euro e non nella valuta nazionale

A7. Sintesi dei dati relativi al bilancio di previsione (vedere la stima del bilancio di previsione, allegato 8):

	Valore in euro	%
Costi totali previsti	1.533.387,7	100,00%
Sovvenzione richiesta alla Commissione (Max. il 75% dei costi totali ammissibili)	1.145.386,7	74,70%
Contributo finanziario (in denaro) del richiedente, dei partner e dei terzi (almeno il 25% dei costi totali ammissibili)	388.000,0	25,30%

A8. Indicare, in percentuale, quale quota (%) del bilancio totale annuo o del fatturato del candidato verrebbe rappresentata dal progetto: 0,01%

Le motivazioni della Regione a partecipare a questo progetto è anche dovuto all'interesse, che un progetto di azioni innovative in materia di occupazione può significare dal punto di vista della sperimentazione di nuovi modelli, dell'innovazione e della replicabilità di nuove strategie



B. DATI RELATIVI ALLE ORGANIZZAZIONI PARTNER DEL CANDIDATO**B1. Organizzazioni partner che partecipano alla domanda**

Fornire informazioni per ciascuno dei partner del progetto nelle sezioni che seguono. Consultare la sezione 4.3 relativa ai partenariati della Guida del richiedente e la sezione 7.3 relativa a "Altre fonti di finanziamento" ricevute o richieste dai partner.

N.	Nome completo dell'organizzazione	Contributi in denaro (In EURO)
1	Provincia di Roma	0
2	Provincia di Latina	0
3	Provincia di Viterbo	0
4	Litorale S.p.A	388.000 00
5		
6		
7		
8		
9		
10		

B2. Accordi di partenariato:

Se il partenariato è stato istituito per la partecipazione all'invito a presentare proposte, descrivere le motivazioni che hanno portato alla scelta dei partner, specificare come verrà istituito e gestito il partenariato per il progetto, comprese le modalità di informazione, consultazione e decisione fra i partner che partecipano al progetto.

L'accordo di partenariato è stato istituito per la partecipazione a presentare proposte per questo invito, convocato dalla Regione Lazio, attraverso il suo Presidente, e con l'accordo dei presidenti delle Province di Roma, Latina, Viterbo e l'Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale- Litorale spa.

Il soggetto richiedente e la Regione Lazio, attraverso l'Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro, per gli aspetti della gestione operativa e tecnica utilizzerà i servizi di Litorale spa, quale braccio operativo "in house" della regione Lazio.

Le attività di progettazione e gestione tecnica saranno realizzate in concertazione con le Province e gli altri attori coinvolti attraverso un Comitato di Gestione.

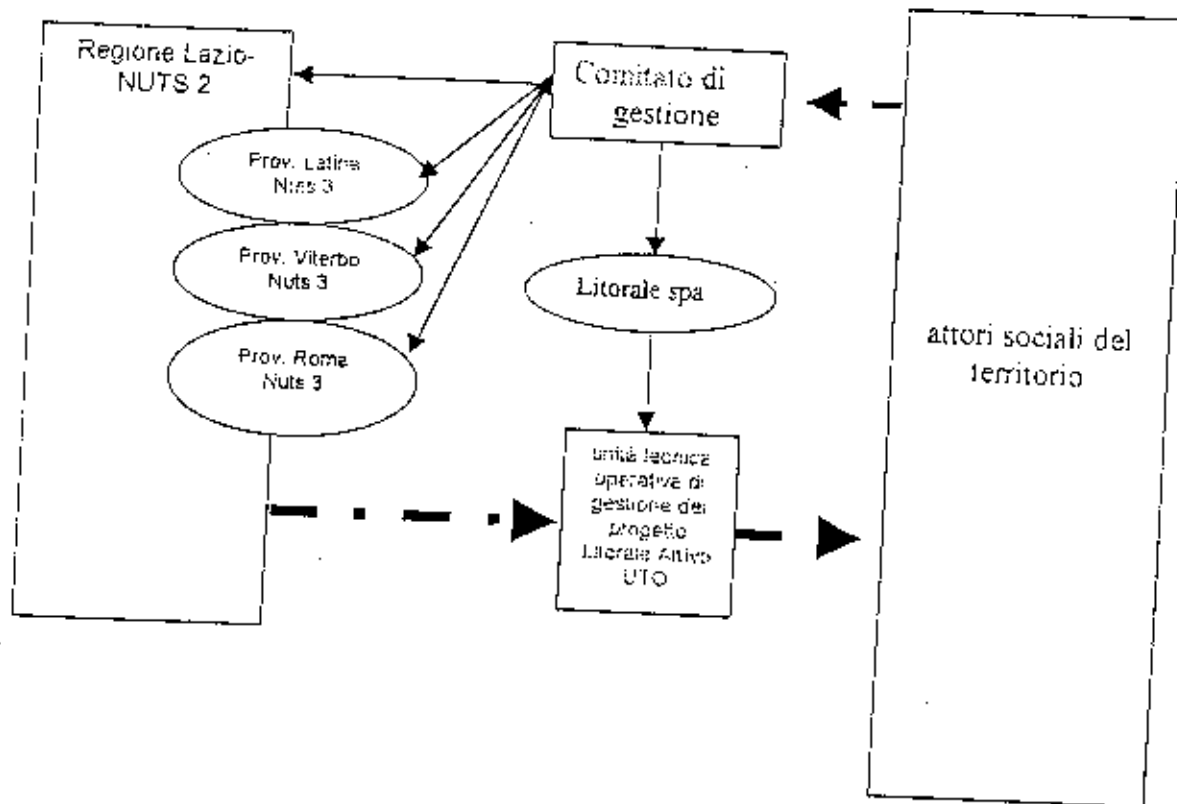
Il programma - che si intende sviluppare per attivare una strategia innovativa in materia di occupazione - necessita di un riferimento operativo.

Tale riferimento operativo sarà assicurato da Litorale spa (società strumentale della Regione che ha il compito istituzionale di occuparsi delle attività lo sviluppo economico e ed occupazionali del litorale), che garantirà a, suo interno l'attivazione di un'unità tecnicooperativa: LTC

Il compito dell'UTO sarà quello di coordinare e attuare le azioni secondo le indicazioni fornite dai partner istituzionali (Regione e province di Roma, Latina e Viterbo) attraverso il Comitato di Gestione

Sarà responsabilità di Litorale spa, attraverso l'Unità dedicata, il predisporre la documentazione per la sorveglianza delle attività identificate e di garantire la trasparenza nei processi di rendicontazione.

Le attività di Litorale spa, per quanto riguarda questa iniziativa saranno approvate dal Comitato di Gestione



Leggenda:
 - comunicazione usuale
 - comunicazione che si vuole indurre col progetto

[Handwritten signature]

[Official stamp]

B3. Partner N. 1:

Importante: allegare una scheda per ogni partner. Vengono fornite schede per un massimo di 10 partner; nel caso i partner fossero di più si prega di utilizzare un altro atto di candidatura in cui si compilerà soltanto la sezione A1 e si forniranno i dati relativi al partner

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Provincia di Roma	Roma
Via e numero civico	Codice postale
IV Novembre 119/A	00187
Telefono	Fax
+39 06 67662314 +39 06 67662413	+39 06 67662270
Indirizzo e-mail	Sito internet
ufficioeuropa@provincia.roma.it	www.provincia.roma.it
Statuto giuridico	Numero di registrazione
Ente Locale	

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale	Silvano Moffa	Presidente
Referente	Stefano Cortini	Dirigente
Capo del progetto	Maurizio Apicella	Direttore ASP

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

Ente Locale territoriale autonomo, con competenze specifiche nel campo delle opere pubbliche, edilizia scolastica, formazione professionale, tutela ambientale

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Anno (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	in corso? SI/N.
1998	XVII/4 1030/Z/96-976	ALTENER	500.000 inv.	no
2001	T-G-LAZ-016	EQUAL	2.819.057,17	si
2000	EVN-2000-100081	V° Programma Quadro- Progetto Euramnet	1.500.000 inv.	si
1998	LIFE 97NAT/IT/4145	Life Natura	205.582,76	si
1999	1/39/1/069836/P/11.1.1.2/PEI	LEONARDO	205.534	no
2001	1/AT/1071	Azioni Locali per l'occupazione 25-603 (NP 2001-015)	945.712	si

2001	IT-GLAZ-033	EQUAL	2.596.552,89	1,9
------	-------------	-------	--------------	-----

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)
10-2001	LIFE AMBIENTE	402.428,43
valutazione	INTERREG III B - Volei MEDOC	1.050.000,00 env

B4. Partner N. 2:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Provincia di Latina	Latina
Via e numero civico	Codice postale
Via Costa 1	04100
Telefono	Fax
+39 0773 401200	+39 0773 663556
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Paride.martella@provincia.latina.it	www.provincia.latina.it
Statuto giuridico	Numero di registrazione
Ente Pubblico	

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto) del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale	Paride Martella	Presidente
Referente	Antonio Campagna	Assessore Turismo
Capo del progetto	Luis Iurcovich	Coordinatore

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

Ente locale territoriale autonomo, con competenze specifiche nel campo delle opere pubbliche, edilizia, edilizia scolastica, formazione professionale, tutela ambientale.

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Anno (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	in corso? Si/N.

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

25. Partner N. 3:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Provincia di Viterbo	Viterbo
Via e numero civico	Codice postale
Via Saffi, 49	01100
Telefono:	Fax
+39 0761 341996	+39 0761 325975
Indirizzo e-mail	Sito Internet
presidente@provincia.vt.it	www.provincia.vt.it
Statuto giuridico	Numero di registrazione
Ente Locale	

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale	Giulio Marini	Presidente
Referente	Carlo Maria Ponzi	Istruttore direttivo amministrativo
Capo del progetto	Luis Iurcovich	coordinatore

Attività principali dei partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

Ente Locale territoriale autonomo, con competenze specifiche nel campo delle opere pubbliche, edilizia scolastica, formazione professionale, tutela ambientale.

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Anno (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? SI/N.

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)
08/2001	ic.equalit-g-laz-002 "studio e sperimentazione di servizi socio-sanitari territoriali integrati"	1.348.778
08/2001	ic.equalit-g-laz-018 "Viterbo accessibile"	1.027.749



B.6 Partner N. 4:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Litorale S.p.A.	Roma
Via e numero civico	Codice postale
Piazza della Libertà 20	00192
Telefono	Fax
+39 06 3269591	+39 06 36006808
Indirizzo e-mail	Sito Internet
a.mastrapasqua@litoralespa.it	
Statuto giuridico	Numero di registrazione
Società per azioni	

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale	Antonio Mastrapasqua	Amministratore Unico
Referente	Roberto Scaglione	Direttore
Capo del progetto	Luis Iurcovich	Coordinatore

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

La Litorale S.p.A., quale strumento di attuazione della politica regionale in ordine allo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del litorale laziale gestisce il Fondo Sociale per il litorale del Lazio, istituito con Legge regionale 5/01/2001 N.1 e destinato a finanziare l'attuazione di un "Programma integrato di interventi" per la valorizzazione, la salvaguardia e il potenziamento del litorale laziale.

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Anno (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? SI/NO

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione

(mm)	richiesta (%)

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

C1. Durata del progetto: dal 01.11.2002 al 31.10.2004

C2. Sintesi (non più di 10 righe) delle caratteristiche principali del progetto:

Il programma proposto "Litorale attivo" intende attuare un progetto di azioni innovative nell'ambito delle strategie locali per l'occupazione e l'innovazione al fine di trovare alternative a due vincoli occupazionali che condizionano fortemente lo sviluppo locale:

- l'alta stagionalità del mercato del lavoro nei Comuni del litorale laziale e il suo hinterland dovuta alle caratteristiche produttive, organizzative e occupazionali imposte dal turismo estivo
- la presenza diffusa di lavoro nero e di sacche di esclusione sociale

Per fare ciò è stato costituito un partenariato tra le autorità Regionali, Provinciali (Roma, Latina e Viterbo) e Litorale spa, in rappresentanza dei 24 Comuni facenti parte del litorale laziale e dell'hinterland dei comuni raggruppati nel patto territoriale "colline romane" con il fine di sperimentare meccanismi innovativi di programmazione, partenariato e creazione di opportunità occupazionali, a favore dei lavoratori stagionali, i lavoratori in nero e gli esclusi sociali (immigranti, donne, disabili) attraverso la costituzione di una piattaforma e un tavolo negoziale (tavolo del litorale) dove coinvolgere tutti gli attori della società civile e pubblica.

C3. Obiettivi principali del progetto:

- il progetto proposto "Litorale attivo", ha come obiettivo l'implementazione, attraverso la concertazione e l'implicazioni di tutti gli attori locali, di una strategia locale per l'occupazione. Il prodotto sarà un insieme integrato di misure ed azioni coordinate tra di loro, innovative, replicabili, costanti nel tempo e fortemente integrato con il sistema produttivo, socio-economico ed istituzionale locale che s'identifichi con gli orientamenti nazionali ed europei in materia di occupazione: imprenditorialità, occupabilità, adattabilità, parità di opportunità e mainstreaming. A partire dal quadro programmatico sostenuto da una piattaforma trasversale (locale/regionale/europeo) si potrà più tardi lanciare dei progetti pilota specifici alle zone ad alta stagionalità occupazionale ove si concentra l'immigrazione e la marginalizzazione di gruppi deboli.

C4. Descrizione del progetto:

C4.1 Illustrare in che modo si intende sviluppare, istituire ed attuare la nuova (o le nuove) strategia locale per l'applicazione.

Metodologia per l'implementazione della proposta

1ª Fase Lo scenario

Azione	Obiettivo	Risultato	Aziende
A. Studio del territorio analisi SWOT, indagini campione della forza lavoro, valutazione della politica	<ul style="list-style-type: none"> conoscenza del territorio misurare i cambiamenti e analisi della politica e normative svolte per migliorare la qualità del mercato del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> definizione di indicatori realizzazione di indagini campione confronto stagionale estate/inverno diagnostico permanente del territorio (per orientare le politiche sull'occupazione) maggiore efficacia nell'applicazione della negoziazione concertata 	<ul style="list-style-type: none"> Litorale spa
B. Studio comparativo di zone simili e delle loro strategie di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> replicare strategie di successo adattare metodologia attività di partenariato 	<ul style="list-style-type: none"> buone pratiche interscambio di esperienze gruppi di studio su tematiche innovative 	<ul style="list-style-type: none"> Regione Lazio Province di Roma Latina, Viterbo Litorale spa partner europeo
C. Coinvolgimento del territorio	<ul style="list-style-type: none"> partecipazione degli attori nelle problematiche individuate divulgazione degli studi e delle esperienze in altri paesi 	<ul style="list-style-type: none"> presentazione del progetto Litorale Attivo agli attori coinvolti costruzione di una piattaforma per lo sviluppo socio economico del litorale laziale 	<ul style="list-style-type: none"> carrier società civile Comuni associazione imprenditori sindacati agenzie dell'impiego CCIAA ONG/Onlus

2ª Fase implementazione della piattaforma e del tavolo da litorale

Azione	Obiettivo	Risultato	Aziende
D. Formazione	<ul style="list-style-type: none"> acquisire gli skills necessari 	<ul style="list-style-type: none"> networking valutazioni negoziazioni espert. di partenariato (involo a personale della pubblica amministrazione) 	<ul style="list-style-type: none"> Regione Lazio Province Enti di formazione
E. Collaborazione per potenziare la interdipendenza dei livelli di programmazione delle politiche che incidono sul livello di occupazione	<ul style="list-style-type: none"> cooperare con lo stesso approccio risolvere le problematiche individuate negli studi della 1ª fase trasnazioneità identificare i fabbisogni di consulenze specialistiche programmare la strategie di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> definizione delle priorità priorizzazione delle necessità identificazione di opportunità 	<ul style="list-style-type: none"> partner società civile Comuni associazione imprenditori sindacati agenzie dell'impiego CCIAA ONG/Onlus Università e centri di ricerca
F. Coordinamento delle necessità del territorio con le politiche regionali	<ul style="list-style-type: none"> incorporare le necessità e gli obiettivi locali nelle istituzioni delle politiche regionali 	<ul style="list-style-type: none"> compromesso e accordo di supportare le politiche locali sull'occupazione e adattamento delle politiche e piani regionali alle necessità del territorio del litorale laziale investimenti e azioni per soddisfare le necessità del litorale laziale in termini di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> Regione Lazio Province di Roma Latina, Viterbo Litorale spa
G. Implementazione della proposta Litorale Attivo	<ul style="list-style-type: none"> creazione concrete di opportunità per portare avanti 4 pilastri attivazione meccanismi di job creation e finanziamento 	<p>Nell'area dell'imprenditorialità</p> <ul style="list-style-type: none"> costituzione di cooperative sociali creazione di microimprese creazioni di posti di lavoro autonomo implementazione sistema di credito agevolato e garanzie formazione neo-imprenditori <p>Nell'area della occupazione</p> <ul style="list-style-type: none"> moduli formativi per acquisizione rapida di conoscenze per piccoli mestieri <p>Nell'area delle pari opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppo opportunità per le donne <p>Nell'area dell'adattabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppo centri a teleselezione/teleassistenza 	<ul style="list-style-type: none"> Litorale spa Associazione di imprenditori (Legacoop, Confcoop, Federlazio, Cna, Confindustria, Unione Industriali, Fides, SIC, Unionifid)

3 ^a Fase: Divulgazione e buone pratiche			
Azione	Obiettivo	Risultato	Attore
H. Divulgazione a livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione della esperienza attraverso Case Study ▪ individuare strumenti generali ▪ individuare strumenti specifici per il Litorale laziale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sito Internet ▪ seminari ▪ workshop ▪ incontri di partenariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Litorale spa
I. Divulgazione a livello transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione della esperienza attraverso Case Study di altri paesi ▪ individuare strumenti generali in altri paesi ▪ individuare strumenti specifici per zone costiere in altri paesi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sito Internet/ newsgroup ▪ seminari ▪ workshop ▪ incontri di partenariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Litorale spa ▪ Regione Lazio ▪ Province di Roma, Latina e Viterbo ▪ società civile ▪ Comuni ▪ associazione imprenditori ▪ sindacati ▪ agenzie dell'impiego ▪ CCIAA ▪ ONG /Onlus ▪ Università e centri di ricerca ▪ partners europei da identificare
J. Valutazione e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutatore indipendente ▪ Monitoring ▪ Rapporto finale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valutazione mid term e finale dell'intervento ▪ elaborazione di sistema di monitoraggio e di reporting 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valutatore indipendente <ul style="list-style-type: none"> ▪ Litorale spa

CA.2 Territori coperti dal progetto

Il territorio interessato dal progetto è quello individuato nella Legge Regionale 01/2001, che comprende tre province Viterbo, Roma e Latina (NUTS 3) e l' hinterland di riferimento della Provincia di Roma.

Questa ultima area è stata interessata dalla proposta in quanto costituisce l'elemento complementare della stagionalità (lavora in contro stagione al litorale laziale) e anche essa presenta una marcata vocazione turistica.

La popolazione totale coinvolta è di 1 268 919 abitanti.

Il territorio e le sue variabili di riferimento

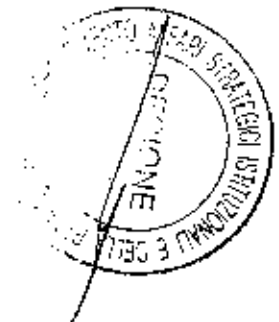
- I comuni della Regione Lazio che si affacciano sulla litorale laziale Mediterraneo sono:
 1. Comune di Anzio,
 2. Comune di Ardea,
 3. Comune di Cerveteri,
 4. Comune di Civitavecchia,
 5. Comune di Fiumicino,
 6. Comune di Fondi,
 7. Comune di Formia,
 8. Comune di Gaeta,
 9. Comune di Itri,
 10. Comune di Ladispoli,
 11. Comune di Latina,
 12. Comune di Montalto di Castro,
 13. Comune di Nettuno,
 14. Comune di Roma (Ostia- XIII Municipalità),
 15. Comune di Pomezia,
 16. Comune di Ponza,
 17. Comune di Salaria,
 18. Comune di San Felice Circeo,
 19. Comune di Santa Marinella,
 20. Comune di Sperlonga.



21. Comune di Tarquinia.
22. Comune di Terracina,
23. Comune di Ventotene.

I comuni della Regione Lazio che costituiscono l'entroterra del litorale (area delle colline romane) zona dei Castelli Romani, Coei Albani, Monti Lepini e Prenestini;

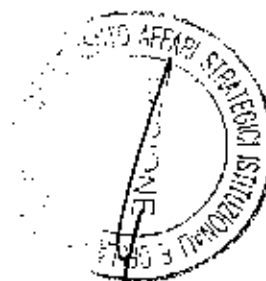
1. Comune di Albano Laziale,
2. Comune di Ariccia ,
3. Comune di Artena,
4. Comune di Bellegra,
5. Comune di Capranica Prenestina,
6. Comune di Carpinetto Romano,
7. Comune di Castel Gandolfo,
8. Comune di Castel San Pietro,
9. Comune di Cave,
10. Comune di Ciampino,
11. Comune di Colferro,
12. Comune di Colonna,
13. Comune di Frascati,
14. Comune di Gellicano,
15. Comune di Gavignano,
16. Comune di Genazzano,
17. Comune di Genzano di Roma,
18. Comune di Gorga,
19. Comune di Grottaferrata,
20. Comune di Labico,
21. Comune di Lanuvio,
22. Comune di Lariano,
23. Comune di Marino,
24. Comune di Monte Compatri,
25. Comune di Monte Porzio,
26. Comune di Montelanico,
27. Comune di Nemi,
28. Comune di Olevano Romano,
29. Comune di Palestrina,
30. Comune di Rocca di Cave,
31. Comune di Rocca di Papa,
32. Comune di Rocca Priora,
33. Comune di San Cesareo,
34. Comune di S. Gregorio da Sassola,
35. Comune di Segni,
36. Comune di Tivoli,
37. Comune di Valmontone,
38. Comune di Velletri,
39. Comune di Zagarolo



- La popolazione residente nell'area del litorale laziale è di 847.897 abitanti (1998), la densità media è di 349 ab/km². Nei centri più densamente abitati (Civitavecchia, Ostia, ecc) la densità è di 610 ab/km². Durante i mesi di alta stagione turistica, la densità praticamente aumenta di 2,8 volte.
- Nell'area denominata "le colline romane" la popolazione totale coinvolta è di 439.025 abitanti (1998), con una densità di 424,59 ab/km².
- La strategia per l'occupazione contenuta nel progetto "Litorale attivo" può essere analizzata distinguendo gli obiettivi di domanda da quelli di offerta, ed esaminandone le principali componenti
- I problemi dell'occupazione e del mercato del lavoro nei comuni del litorale presentano delle caratteristiche produttive, organizzative e occupazionali contrassegnate da una forte stagionalità imposta dal turismo estivo.
- Il turismo è in gran parte dell'area la principale risorsa di attività e costituisce l'unica possibilità di lavoro effettivo per solo 3 - 4 mesi all'anno. Questa tendenza crea degli squilibri nel mercato del lavoro ed altera in modo particolare le politiche finalizzate alla creazione di posti

di lavoro continuativo, specie rispetto alle dimensioni sociali più marginali (ma anche la qualificazione della mano d'opera e l'inserimento duraturo delle donne nel mercato di lavoro). Questo fenomeno tende ad aggravarsi ed aumentare i rischi di esclusione sociale.

- Nel NAP 2001 viene sottolineata l'importanza che nella Regione continua ad avere una riserva di occupazione potenziale nel settore dei servizi dovuta in particolare al minor peso di servizi alle imprese e alle famiglie, nonché all'ancora non pienamente attivo potenziale di fruizione dei servizi culturali, ricreativi e turistici, legati alle risorse specifiche della zona. Tra le varie motivazioni, lo scarso sviluppo del primo settore è dipeso sia dalla frammentazione che dalla struttura verticalmente molto integrata di molti settori produttivi. Per ciò che riguarda i servizi alle persone, un fattore di rallentamento va probabilmente ricercato nel particolare assetto del sistema italiano di welfare. Per l'ultimo settore, infine, vi è stato un ritardo - a cui solo da poco si è cominciato a porre rimedio - in termini di accessibilità e qualità dell'offerta di fronte al rapido aumento della domanda, soprattutto estera, manifestatosi negli ultimi anni.
- In tutti i casi, tuttavia, la situazione non appare statica; in questi ultimi anni l'Italia e la Regione Lazio hanno perseguito infatti, una politica strutturale piuttosto articolata diretta al rafforzamento delle imprese, con la riduzione delle barriere all'entrata nel settore dei servizi (privatizzazioni e liberalizzazioni), un miglioramento nella accessibilità delle risorse culturali (allungamento degli orari di apertura al pubblico di musei e luoghi di interesse; privatizzazione della gestione dei servizi accessori) e un significativo riequilibrio del sistema di welfare (nuova legge quadro sull'assistenza di fine 2000), che dà maggiore spazio al terzo settore. L'impatto occupazionale di queste trasformazioni non si è ancora completamente dispiegato, tuttavia alcuni risultati sono già visibili.
- La favorevole fase congiunturale ha consentito la prosecuzione dell'andamento espansivo dell'occupazione, comunque al di sotto degli obiettivi di Lisbona. Nella media delle quattro rilevazioni sulle forze di lavoro condotte dall'Istat nel 2000, l'occupazione nel Lazio è stata pari a un milione 916 000 unità, con un incremento di 33 000 unità e dell'1,7 % rispetto al 1999. Tale tendenza ha trovato conferma nei risultati della rilevazione di gennaio 2001: la crescita degli occupati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata pari al 3,9 % e il tasso di disoccupazione si è collocato al 10,6 % (11,6 nel gennaio del 2000).



- L'aumento nell'andamento settoriale dell'occupazione è stato principalmente ascrivibile ai servizi diversi dal commercio (29.000 unità e 2,6 %), le costruzioni (3,5 %) e quello agricolo (4,9 %) che mostra una crescita per la prima volta dal 1995. L'industria regionale ha mostrato un aumento più contenuto (0,8 %).
- Dei 33.000 nuovi occupati del 2000 solo 8.000 sono ascrivibili alla componente maschile, aumentata dello 0,7 % rispetto al 1999; i restanti 25.000 sono rappresentati da occupazione femminile (cresciuta del 3,6 % rispetto al 1999).
- Nel Lazio, dal 1993 al 2000 i lavoratori maschi sono diminuiti del 3,0 % a fronte di un incremento delle femmine dell'11,7 %. Tale andamento riflette principalmente l'espulsione di manodopera dai settori a prevalente occupazione maschile (costruzioni, industria, agricoltura). Queste variazioni hanno condotto ad un incremento della quota dell'occupazione femminile sul totale dal 33,8 del 1993 al 36,8 % del 2000. L'occupazione femminile nella media del 2000 si è concentrata per il 70 % nei settori dei servizi diversi dal commercio (55 % per l'occupazione maschile).
- Il Lazio rappresenta una delle principali regioni d'immigrazione; i dati del Ministero dell'Interno indicano che gli stranieri con permesso di soggiorno provenienti da paesi extra UE rappresentavano alla fine del 1999 il 3,6 % della popolazione residente in regione, una gran parte di questi sono insediati nei comuni del litorale e dell'agro pontino.
- Da un'analisi condotta dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro sugli immigrati regolanzati negli anni novanta emerge come nel tempo si siano attermate delle nicchie occupazionali, caratterizzate dalla specializzazione di alcune etnie in particolari settori di attività: il grado di sovrapposizione tra manodopera locale ed extracomunitaria appare limitato, con riferimento sia alle caratteristiche professionali dei lavoratori sia alla tipologia di attività prevalentemente esercitata.
- È rimasto elevato il ricorso a forme contrattuali flessibili; dei 33.000 nuovi occupati in regione circa 20.000 sono rappresentati da lavoratori a tempo determinato o a part-time, presenti in modo particolare nei Comuni del litorale laziale, dove l'incidenza della stagionalità nella domanda di lavoro (mesi di giugno, luglio, agosto e settembre) e la presenza di lavoro sommerso, sono superiori alle medie regionali.
- Purtroppo non esistono dati di base che dal punto di vista statistico siano in grado di spiegare il fenomeno. L'Agenzia Lazio Lavoro ha appena concluso il progetto "Analisi del processo di implementazione dei servizi per l'impiego", i Servizi per l'impiego a livello provinciale si stanno implementando in questo momento, il primo a diventare operativo sarà quello della Provincia di Roma.
- Le politiche del lavoro sono dunque differenziate a livello dell'area obiettivo, anche se hanno come riferimento comune gli orientamenti per il NAP 2000, le Leggi Regionali 29/96 "Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione", Legge Regionale 38/98 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro", "Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione -12/98", Legge Regionale n° 196 del 24.06.97 che stabilisce le norme in materia di promozione e sinergia tra istruzione, formazione e politiche del lavoro".
- Utilizzando come indicatore indiretto le stime dell'Istat sulle unità di lavoro non regolari, il tasso di irregolarità medio del sistema sarebbe intorno al 40 %, dei quali 67% nell'agricoltura, 56% nell'edilizia, 45% nel commercio.
- Le dimensioni dell'economia irregolare (lavoro e impresa sommersi) non sono note con certezza, per arginare questo problema è stato recentemente costituito il Comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare CNE/LNR con lo scopo di studiare, monitorare e coordinare le iniziative per l'emersione.
- In questa ottica il "Litorale attivo", svilupperà una banca dati territoriale da affiancare al lavoro che a livello macro territoriale svolge il CNE/LNR.



C4.3 Partenariati locali: descrivere brevemente in quale modo si intende istituire i partenariati locali necessari nei territori all'interno dei quali saranno sviluppate le strategie locali per l'occupazione. Quali procedure saranno istituite per il processo decisionale

I diversi partner e attori interessati a partecipare ad un'approccio innovativo di strategia per l'occupazione verranno selezionati durante la prima fase di definizione dello scenario attraverso un questionario che dovrà misurare la propensione a diventare partner attivi della strategia. In questo modo il partenariato e gli attori chiave selezionati saranno la risposta naturale del territorio, che attraverso un'approccio bottom up potrà esprimere le sue necessità.

Le decisioni saranno la conseguenza del processo di negoziazione che sarà attivato attraverso la piattaforma negoziale e il "tavolo del litorale".

Il questionario tratterà i seguenti aspetti:

- a livello degli attori istituzionali: propensione a condividere un "patto per il lavoro del litorale laziale" a livello locale, con le forze economiche e sociali attive sul territorio attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti a eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro ai gruppi sociali maggiormente discriminati.
- a livello degli attori della società civile: propensione a svolgere azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo, e che promuovano l'imprenditorialità singola e associata
- a livello degli attori del circuito finanziario e di creazione di impresa della rete regionale, propensione a realizzare e finanziare interventi volti a creare nuove opportunità imprenditoriali e sostegno alla creazione d'impresa attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, assistenza nella contrattazione, promozione di ricerche di mercato e elaborazione e sperimentazione di interventi informativi, consulenziali e formativi finalizzati a sostenere i settori locali trainanti e le vocazioni territoriali
- a livello degli attori della formazione e la ricerca, propensione e capacità ad elaborare e sperimentare strumenti diagnostici e formativi per favorire l'inclusione sociale di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato
- inoltre il sito internet permetterà di accogliere le iniziative della cittadinanza attiva e della società civile nel suo insieme; servirà come base per arricchire il "tavolo del litorale".
- Nella misura del possibile si cercherà di fare uso di giovani / donne inoccupati e neo laureati dei comuni per le lavori d'indagine/ricerca/questionario: offrendo loro una breve formazione e un'opportunità di primo lavoro. (cf. Metodologia de Donna e Sviluppo).

C4.4 Come si intende effettuare l'analisi dell'occupazione a livello locale che servirà da "base" per il progetto? Come si garantirà che quanti più soggetti pertinenti possibile, possano contribuire a tale analisi

Come già detto purtroppo non esistono dati di base che dal punto di vista statistico siano in grado di spiegare il fenomeno della stagionalità per i settori a livello disaggregato ed in particolare del lavoro nero. Si realizzerà dunque una zonificazione del territorio scelto con la collaborazione dei Servizi per l'Impiego e l'Agenzia del lavoro del Lazio e si realizzerà una indagine a campione per misurare l'entità del fenomeno lavoro stagionale e lavoro sommerso.

L'analisi che servirà di "fotografia della realtà" sarà realizzata attraverso un'analisi "SWOT" sul territorio al fine di poter valutare ed individuare i punti di forza e le debolezze del territorio, le sue risorse, le caratteristiche del mercato del lavoro, le parti e gli attori coinvolti (e non coinvolti), con i rispettivi ruoli e responsabilità (o la loro assenza).



Una volta realizzata l'analisi SWOT verranno studiati i piani e programmi settoriali più recenti. Le politiche del lavoro saranno dunque differenziate a livello dell'area obiettivo, anche se hanno come riferimento comune gli orientamenti per il NAP 2001 a livello nazionale e a livello regionale e gli strumenti di programmazione e normative già avviati.

Obiettivo di questa valutazione ex-ante e in itinere è la messa a punto e la sperimentazione di una metodologia valutativa da applicare all'ambito particolare delle politiche del lavoro e di sostegno all'occupazione. Dal punto di vista di una politica di sviluppo locale centrata nei pilastri occupabilità e inclusione sociale e sviluppo dell'imprenditorialità e creazione di posti di lavoro, si esaminerà: l'articolazione di strumenti normativi ed operativi che sottostanno alle politiche di sostegno allo sviluppo locale ed al sistema della creazione e sostegno alle imprese.

L'obiettivo essendo quello di proporre un unico approccio ed un'unica prassi valutativa, con data da strumenti di analisi e di giudizio da utilizzare in un contesto che però si presenta assai eterogeneo ed articolato (come il territorio scelto dentro la Regione), ed entro il quale si collocano strumenti, normative, modalità ed opportunità - a livello comunitario, nazionale e regionale - tesi in vario modo a sostenere (o non sostenere) lo sviluppo locale ed il sistema di (piccole) imprese.

Le politiche di sviluppo bottom-up come valorizzazione di una risorsa immateriale che favorisce l'ideazione, la progettazione e la realizzazione delle iniziative locali; la rete delle relazioni tra gli attori (sociali ed istituzionali) preposti alle politiche attive sul territorio.

Sempre più quindi, il ruolo attivo degli interessi sociali organizzati in concerto tra loro, viene posto quale requisito necessario per il successo dei progetti e l'attivazione dei finanziamenti. La concertazione sociale e progettazione dello sviluppo diventano così gli elementi fondamentali per dar vita e sostegno a iniziative locali per l'occupazione.

La rilevante attenzione dedicata agli stili collaborativi dei soggetti dello sviluppo (cf supra) mette quindi inevitabilmente in luce l'importanza attribuita in questa ricerca alla concertazione quale stile relazionale e decisionale, modalità di rapporto pubblico-privato per la gestione delle relazioni industriali in ambito territoriale.

C4.5 Quali sono gli elementi innovativi della proposta? In quale modo il progetto individuerà, promuoverà e dimostrerà innovazione

L'innovatività della proposta consiste nel coinvolgere in un approccio bottom up ed in torno ad una piattaforma di discussione e programmazione diversi attori e diverse realtà, finora mai analizzate in fondo:

- lavoro nero e presenza di lavoratori irregolari,
- disoccupazione stagionale (nei mesi invernali), nel caso delle attività turistiche e in contro stagione per le attività legate all'agricoltura,
- offerta ricettiva turistica e abitativa sotto utilizzate durante i periodi invernali,
- necessità insoddisfate a livello di disabili e dei portatori di handicap,
- scarso coinvolgimento delle parti sociali attraverso un approccio bottom up,
- necessità di consolidare il capitale locale
-

l'elenco degli attori che verranno coinvolti sono i seguenti:

1. gli attori pubblici:

- autorità regionali con competenza nelle politiche attive del lavoro (NUTS II) Regione Lazio
- autorità provinciali con competenza nelle politiche attive del lavoro (NUTS III): Provincia di Latina, Roma e Viterbo
- Azienda pubblica dedicata allo sviluppo socio economico dell'area: Litorale spa
- Agenzia di Sviluppo della provincia di Roma
- i sindaci dei 24 Comuni del litorale e dei 39 Comuni dell'hinterland romano

2. gli attori della società civile:

- rappresentanti del terzo settore (rete del capitale locale sociale dell'area del litorale laziale)
- rappresentanti della società civile (ONG /Onlus, associazioni, sindacati,)
- associazioni imprenditoriali (Legacoop, Confcooperative, Federlazio, CNA, Confartigianato, Unione Industriali)



3. gli attori del circuito finanziario e di creazione di impresa della rete regionale

- Finanziaria laziale di sviluppo- FILAS : credito agevolato
- Business Innovation Center – BIC Lazio e la sua rete di incubatori
- Unionfidi: per il sistema di garanzie
- Agenzia Laziale di sviluppo: per l'attivazione della rete territoriale
- Finanziarie di partecipazione per le attività dell'economia sociale

4. gli attori della formazione e la ricerca

- enti di formazione
- enti e società di ricerca

5. gli attori transnazionali

- rappresentanti di strutture dei paesi europei con esperienza :
 - nella gestione del partenariato locale,
 - nell'attivazione di politiche a favore dell'esclusione sociale,
 - nello sviluppo occupazionale delle aree turistiche ad alta domanda stagionale

C4.6 Sono già state individuate eventuali questioni tematiche specifiche?
In caso affermativo si prega di fornirne una breve descrizione.

I fenomeni più significativi di debolezza che condizionano il mercato del lavoro nel litorale laziale:

- lavoro nero e la presenza di lavoratori irregolari,
- disoccupazione stagionale nel settore del turismo (nei mesi invernali) e dell'agricoltura (controstagione)
- offerta ricettiva turistica e abitativa sotto utilizzata durante i periodi invernali.
- necessità insoddisfatte a livello di occupazionale per la popolazione in generale con massimi tra i gruppi più deboli: donne, lavoratori anziani, immigrati, disabili e dei portatori di handicap,
- scarso coinvolgimento delle parti sociali il quale è tanto più necessario tenendo conto la specificità di un territorio marcato dalla "stagionalità" e che richiede attraverso un approccio bottom up,
- necessità di consolidare il capitale locale necessità di valutare l'impatto e l'efficacia delle politiche e normative implementate a favore dell'occupazione nell'area di intervento del progetto

potrebbero essere assorbito attraverso la creazione di nuove opportunità occupazionali collegate a:

- valorizzazione delle strutture ricettive in inverno,
- allargamento della stagione estiva,
- valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche,
- coinvolgimento dell'hinterland, visto come demandante di servizi
- accordi di partenariato con le altre zone turistiche e ricettive del Mediterraneo e con paesi europei con esperienza in gestione di partenariato locale
- creazione di strutture micro imprenditoriali e cooperativistiche per l'offerta di servizi alle seconde case (fenomeno molto diffuso), per la qualificazione del patrimonio turistico-archeologico- culturale- ambientale,
- attivazione di percorsi turistici in inverno a favore della terza età, dei giovani in età scolastica, ecc.
- rafforzamento del processo di attivazione e di costituzione di sedi permanenti di confronto politico- istituzionale a tutti i livelli: governo locale, organizzazione di lavoratori, organizzazioni imprenditoriali, società civile,
- formazione di attori responsabili della pubblica amministrazione.
- formazione di nuovi skill imprenditoriali

Il NAP 2001 prevede che il compito di intervenire secondo le linee d'azione previste da Lussemburgo sia affidato essenzialmente all'organizzazione dei servizi per l'impiego (SPI), ma queste non sono ancora operative. L'impegno è quello della messa a regime entro il 2003 di

misure atte a realizzare nuove opportunità di impiego e di prevenzione della disoccupazione di lunga durata e di incorporazione dei disabili e portatori di handicap al mercato del lavoro.

In questo senso fondamentale è il settore della cooperazione sociale, che mantiene un ruolo fondamentale sia per il sostegno alla partecipazione al mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati sia per il miglioramento delle condizioni di vita.

La strategia proposta, intende, incoraggiare in particolare quei segmenti di popolazione (disoccupati, lavoratori in nero e disabili) che sperimentano difficoltà individuali di inserimento nel mercato del lavoro, e per i quali il lavoro autonomo, l'attività di auto-impresa e l'economia sociale (cooperative) possono costituire un fattore rilevante di promozione.

Gli strumenti per la creazione di impresa nazionali e regionali prevedono sia finanziamenti, anche di piccola entità, sia agevolazioni contributive, sia erogazione di servizi reali (come formazione per l'imprenditorialità o tutoraggio delle imprese). Questi strumenti si sono rivelati efficaci anche per promuovere l'emersione di attività non regolari, e sembrano dunque una risposta adatta ai problemi del territorio. Dall'altro lato, viste le caratteristiche delle fasce deboli è anche importante sviluppare il settore della cooperazione sociale, che mantiene un ruolo fondamentale sia per il sostegno alla partecipazione al mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati sia per il miglioramento delle condizioni di vita.

A questo momento della riflessione, la sfida è di vedere come le nuove opportunità (di supra) possano concretizzarsi in una domanda di servizi che creino lavoro per i gruppi occupazionalmente più deboli del territorio mettendo in atto le misure sviluppate nella Regione in linea con la Strategia Europea per l'occupazione, adattate su base della concertazione sul territorio. Se si riesce, scaturirà una dinamica di sviluppo che trasformerà il territorio riducandone la stagionalità, accrescendone le risorse finanziarie e la coesione sociale.

C4.7. Sostenibilità. In quale modo il progetto promuoverà la sostenibilità delle strategie?

La scelta di un progetto di Tipo 2, è alla base della sostenibilità della proposta "Litorale attivo". La Regione Lazio nel creare l'Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale, Litorale spa, ha istituito il "Fondo speciale per il litorale del Lazio".

Litorale S.p.A opera quale strumento di attuazione della politica regionale, in ordine allo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del litorale laziale, con particolare riferimento al settore turistico, secondo criteri di imprenditorialità, managerialità ed economicità, ed è stata costituita con legge della Regione Lazio 01 del 10/01/2001.

Il "Fondo speciale per il litorale del Lazio", concede finanziamenti regionali per l'attuazione di un programma integrato di interventi che consentano di valorizzare e salvaguardare le risorse strutturali ed ambientali, di diversificare e specializzare l'offerta turistica e culturale, di potenziare le attività produttive marittime e di incrementare i livelli occupazionali.

Nel bilancio regionale di previsione per l'anno 2000 e pluriennale per il triennio 2001-2003, è istituito il capitolo n. 52510 denominato: "Fondo regionale per il litorale del Lazio", con un stanziamento complessivo di euro 72.303.966.

Il budget consente di:

- realizzare studi e ricerche sulle singole realtà locali per individuare le prospettive di sviluppo a medio e lungo termine in rapporto al contesto regionale nazionale ed internazionale;
- elaborare piani di promozione in Italia ed all'Estero delle potenzialità inerenti alla localizzazione di iniziative imprenditoriali con l'obiettivo di favorire nuovi investimenti;
- effettuare la valutazione di progetti di investimento proposti dai singoli operatori e le prestazioni di assistenza agli stessi per gli adempimenti connessi al rilascio delle autorizzazioni per l'acquisizione di risorse finanziarie;

- svolgere attività di consulenza ai soggetti associati nella formulazione di programmi e progetti per accedere a fondi e programmi comunitari;
- promuovere e assumere partecipazioni in iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo turistico ed occupazionale del litorale laziale.

Per questo motivo la Regione Lazio nella sua qualità di soggetto richiedente, insieme alle provincie di Roma, Latina e Viterbo nel costituire il partenariato (Vedi Accordo di Partenariato), ha individuato in Litorale spa, lo strumento operativo con il quale svolgere la proposta di "Strategie locali per l'occupazione e innovazione", in quanto alle capacità operative e gestionali aggiunge capacità finanziaria autonoma per garantire la sostenibilità finanziaria della proposta e continuità organica per garantire il proseguo della strategia una volta finita la fase della sperimentazione (24 mesi).

Come già detto, la possibilità offerta da questo progetto di ravvicinare gruppi deboli a fondi di sviluppo già costituiti farà sì che l'investimento sia portatore di sviluppo (anche) per il territorio rendendolo più atto ad accogliere futuri investimenti grazie alla riqualificazione del suo tessuto sociale e occupazionale.

C4.8 Descrivere i piani per il monitoraggio, il raffronto e la valutazione.

Monitoraggio e raffronto

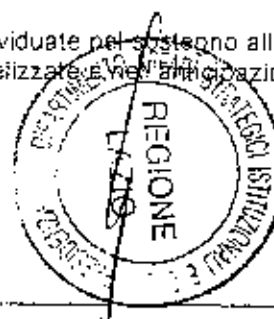
La metodologia che verrà utilizzata si basa sull'analisi comparativa dei risultati già ottenuti in altri spazi geografici italiani ed europei anche alla luce del NAP 2000 Italia e della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO). Il progetto mira a realizzare studi comparativi di zone simili e delle loro strategie di sviluppo, al fine di replicare le strategie di successo, adottare ove necessario le loro metodologie. Per questo motivo le attività di partenariato, di interscambio di esperienze sulle buone pratiche attraverso l'implementazione di gruppi di studio su tematiche innovative è una parte importante della strategia da implementare nel litorale laziale.

Per ottimizzare e migliorare l'efficienza del presente programma, è prevista l'informatizzazione del materiale relativo ai singoli interventi ed iniziative consentendo un monitoraggio in tempi reali dell'attuazione dell'intero Programma e garantendo: la costituzione di un archivio unico informatizzato dei progetti disponibile in rete locale al fine di assicurare la raccolta dei dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dei singoli finanziamenti/interventi presso la struttura operativa preposta all'attuazione (Litorale spa); l'elaborazione e predisposizione del materiale necessario alla valutazione in itinere ed ex post; l'informatizzazione delle procedure uniformandole rispetto alle diverse tipologie d'intervento; il controllo dei requisiti dei singoli beneficiari per evitare duplicazioni o sovrapposizione nelle misure finanziarie; il quadro aggiornato della spesa ai vari livelli di aggregazione, disaggregazione possibili.

L'osservazione delle sperimentazioni condotte dai partner costituisce la preconditione essenziale per la predisposizione dei meccanismi volti a massimizzare l'impatto dei risultati dell'iniziativa e l'efficace *mainstreaming* delle soluzioni innovative.

A questo scopo, mentre il monitoraggio delle dimensioni quantitative degli interventi riguarderà soprattutto l'avanzamento fisico e finanziario degli stessi, il sistema di monitoraggio qualitativo delle buone prassi si concentrerà sulla individuazione e valorizzazione degli aspetti eminentemente contenutistici delle azioni finanziate e sul ruolo giocato dalle reti di partenariato attivate nei diversi contesti.

Le finalità del monitoraggio qualitativo possono quindi essere individuate nel sostegno all'autorità di gestione e agli altri attori chiave nell'analisi delle esperienze realizzate e nell'attuazione delle strategie di *mainstreaming* da mettere in campo.



Il processo di valutazione

La sorveglianza dei programmi e la valutazione non sono compiti nuovi per le autorità regionali responsabili della gestione dei Fondi strutturali dell'UE.

I nuovi regolamenti prevedono una svolta rispetto ad un monitoraggio puramente finanziario. Le procedure esistenti in materia di sorveglianza, controllo e valutazione saranno estese e rafforzate in modo da garantire un'utilizzazione più efficace delle azioni innovative del FSE 2000-2006: VF-2001/017 "Misure innovative ai sensi dell'articolo 8 del regolamento relativo al Fondo Sociale Europeo - Strategie locali per l'occupazione e innovazione" (Voce di Bilancio B¹- 1630)

Nello specifico del Programma proposto verranno utilizzati i seguenti set di indicatori:

- Gli indicatori di risultato che si riferiscono all'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Forniscono informazioni sui cambiamenti intervenuti, ad esempio, a livello di beneficiari coinvolti, posti di lavoro creati, livello di inclusione raggiunto rispetto al target della popolazione esclusa dal mercato del lavoro, aziende create, ecc.
- Gli indicatori di impatto, che si riferiscono agli effetti del programma al di là dei riflessi immediati sui suoi beneficiari diretti. Ovviamente la misurazione di questo secondo tipo di impatti è complessa e risulta spesso difficile stabilire un chiaro rapporto tra causa ed effetto.

Per ultimo saranno anche considerati i seguenti elementi di valutazione per misurare il programma:

- Pertinenza
- Efficienza
- Efficacia
- Utilità
- Sostenibilità.

Le informazioni da presentare comprenderanno i seguenti elementi:

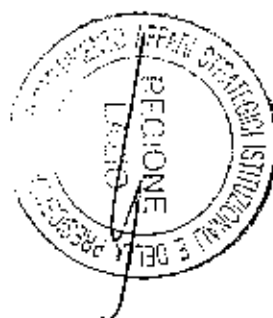
- dati sui sistemi di sorveglianza (dati di base, indicatori per la sorveglianza)
- dati per la valutazione in itinere (incluse eventuali revisioni degli indicatori)
- dati intermedi sul contesto socioeconomico generale e sull'addizionalità del programma.

Queste relazioni saranno presentate dall'autorità di gestione sulla base dei seguenti elementi:

- dati sul contesto di esecuzione dell'intervento
- progressi fatti nella realizzazione delle priorità e degli obiettivi specifici delle misure e, se del caso, stato di avanzamento delle diverse misure e azioni, quantificato utilizzando gli indicatori per la sorveglianza a tal fine adottati
- esecuzione finanziaria dell'intervento a livello di misura, sulla base di indicatori quantificati.

Per facilitare la redazione di queste relazioni sarà definito un quadro generale di riferimento che garantisca la coerenza e permetta l'elaborazione di una relazione a livello comunitario sulle loro conclusioni rispettive.

C4.9 Integrazione. Quali misure saranno prese nel corso e dopo il completamento del progetto per garantire l'integrazione delle lezioni e dei risultati?



Le misure previste sono di due nature:

1. diffusione
2. integrazione

Le misure di diffusione, saranno attraverso le attività di mainstreaming, già elencate e attività specifiche quali news letter indirizzate ai promotori e attuatori di progetti del FSE/FEDER Equal, ecc. nel settore dell'occupazione

Le misure previste per cercare di integrare l'approccio della strategia locale per l'occupazione nei programmi regionali e nazionali (NAP 2001), in particolare nei 4 pilastri, sono le seguenti

A. Occupabilità

- Occupabilità e inclusione sociale ai fini di incrementare la base occupazionale, promozione a livello di ogni singolo comune di attività di raccordo e promozione di attività di auto imprenditorialità
- Rafforzamento orizzontale dei meccanismi della concertazione e la programmazione negoziata, mediante il ruolo del "tavolo del litorale".
- Emergenza del sommerso, mediante l'attività delle strutture del no profit presenti sul territorio
- rafforzamento del capitale locale ad utilità sociale, creazione della rete sociale del litorale

B. Imprenditorialità

- Sviluppare l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro attraverso la promozione dell'economia sociale e il rafforzamento della rete locale di strutture non-profit
- Semplificazione amministrativa e fiscale, sportello unico, attraverso il ruolo del Litorale spa
- Accesso a sistemi di finanziamento agevolato e di garanzie al credito (BIC, FILAS, sistema della rete dell'Agenzia per lo Sviluppo)
- Integrazione con la società dell'informazione e i piani per l'e-government (Azioni Innovative FEDER programma *inn-governance* recentemente approvato), portale e-lazio
- Formazione per la neo imprenditorialità e per i neo imprenditori, attraverso programmi con Legacoop, Confcooperative

C. Adattabilità

- Adattabilità-flessibilità delle prestazioni lavorative, mediante le azioni di promozione e sensibilizzazione delle confederazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali e le amministrazioni comunali rispetto alla creazione percorsi alternativi al lavoro stagionale estivo legato alle attività turistiche (cooperative di manutenzione, giardinaggio, sicurezza.)
- Per favorire l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori, il Governo sostiene, con strumenti legislativi, incentivi e politiche attive, la negoziazione delle parti sociali rivolta alla gestione del cambiamento. In questa strategia, l'obiettivo dell'adattabilità si lega a quello dell'occupabilità, poiché ogni miglioramento del quadro occupazionale non può che facilitare le iniziative rivolte ad adattare in modo flessibile il sistema produttivo ai cambiamenti del mercato e della struttura economica.
- La maggiore flessibilità nelle prestazioni e nei rapporti di lavoro deve quindi contare su un quadro di regole condivise ma, nello stesso tempo, deve essere sostenuta da una completa realizzazione delle riforme in corso per migliorare l'efficacia e la qualità dello SPI, da un più ampio utilizzo degli strumenti di politica attiva e da un rafforzamento delle misure di welfare e protezione dei lavoratori.
- La controtensione in tema di adattabilità-flessibilità può essere riferita a due ambiti, ossia: a) le prestazioni lavorative; b) i rapporti di lavoro

D. Pari opportunità

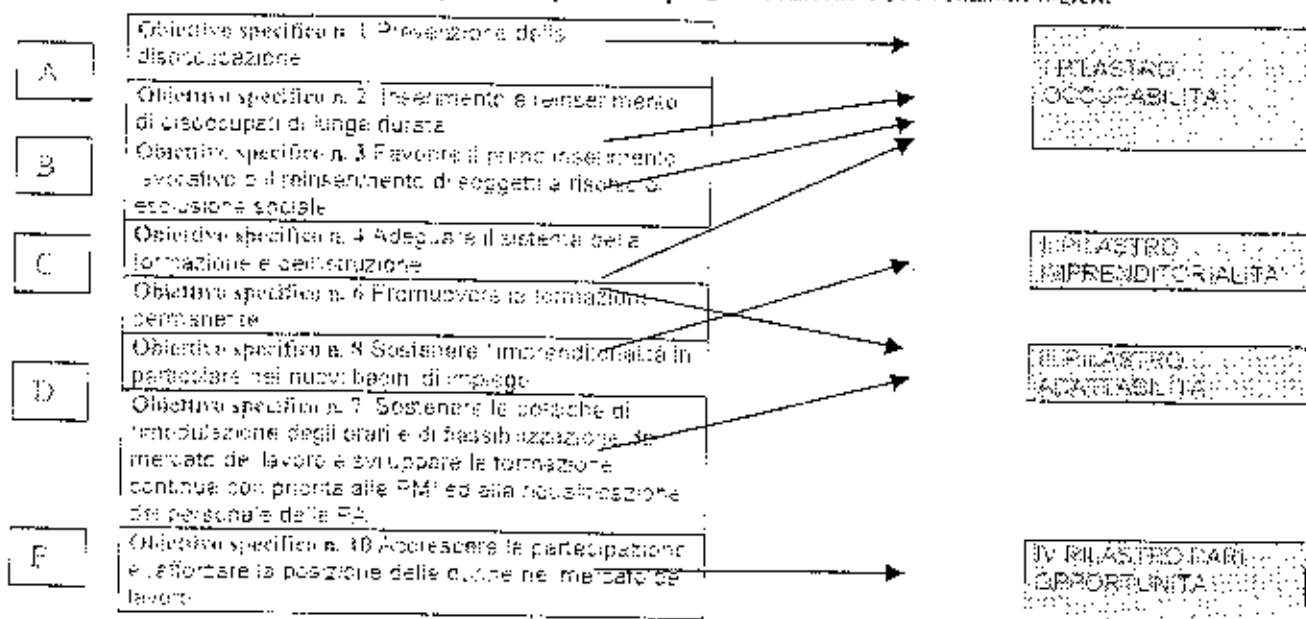
- Accesso preferenziale alle misure di politica attiva
- sostegno all'imprenditoria femminile
- Nell'ambito dei provvedimenti volti ad affrontare il problema delle discriminazioni di genere e a promuovere, attraverso azioni positive, una presenza equilibrata di donne e uomini in tutti i settori professionali e nelle carriere. Si è proceduto di recente a rafforzare la figura delle Consigliere di parità. Per promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali in cui sono rappresentate, le nuove norme hanno anche introdotto l'obbligo per i datori di lavoro pubblici, nel caso di assunzioni o promozioni, di motivare in modo esplicito e adeguato la scelta eventuale di un candidato maschile a parità di qualificazioni fra candidato e candidata.

E. Mainstreaming

Sono quattro i camp. d'azione trasversale, o "mainstreaming", che caratterizzeranno l'approccio del progetto "Lavorale attivo"

- Dialogo sociale: costituisce un meccanismo istituzionale fondamentale della strategia per l'occupazione: le parti sociali e le autorità locali, nei rispetto delle reciproche responsabilità e poteri d'iniziativa, si confrontano preventivamente sulle politiche del lavoro e le azioni per elevare il livello di occupazione mediante il coinvolgimento di imprese, sindacati, organizzazioni della società civile, enti locali.
- Il partenariato istituzionale non scaturisce soltanto dall'esigenza di coordinare le azioni di diversi enti pubblici, ma dalla più fondamentale scelta di praticare il principio di sussidiarietà. La strategia si sostanzia in un ampio decentramento che la Regione Lazio sta attuando per avvicinare l'amministrazione pubblica ai cittadini, consentendo un maggior controllo democratico sulle decisioni e una maggiore efficienza dei processi decisionali.
- Uguaglianza di opportunità per uomini e donne: esiste ancora un deficit di iniziativa nel campo delle pari opportunità e nell'attenzione per le fasce di popolazione emarginate, il maggior spazio acquisito dai rapporti atipici di lavoro sta favorendo una crescita consistente dell'occupazione femminile, che è da alcuni anni la componente più dinamica dell'occupazione totale. Questi risultati non sono sufficienti. Si intendono potenziare le azioni positive destinate ad ampliare il ruolo delle donne anche nei gradini più elevati del mercato del lavoro. Una maggiore attenzione sarà inoltre prestata alla disponibilità di quei servizi - per l'infanzia e per i più anziani - che possono conciliare esigenze di vita familiare e partecipazione al lavoro, nonché al trattamento fiscale e contributivo delle donne lavoratrici.
- La Società dell'informazione e della conoscenza: a Lisbona è stato fissato un nuovo obiettivo strategico per il decennio: l'Europa deve diventare un'economia basata sulla conoscenza, con la definizione di uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione. Le strategie locali da adottare riguardano l'apprendimento, il lavoro, l'amministrazione pubblica, l'impresa, in coerenza con le indicazioni comunitarie. L'avvento della Società dell'informazione comporta perciò un ripensamento radicale del quadro normativo, delle missioni istituzionali, degli assetti organizzativi aziendali e dell'istruzione/formazione. In questo senso i comuni compresi nel bacino delitorale laziale, parteciperanno ad un progetto pilota (Azioni Innovative) per la partecipazione ad un Forum sulla governance dei processi di innovazione nel Lazio

Strategia nazionale per l'occupazione e programmazione FSE: relazioni logiche



C4.10 Descrivere le modalità di gestione delle attività e delle finanze del progetto



La gestione del progetto sarà responsabilità del richiedente: Regione Lazio- Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro, che dovrà garantire il rispetto delle scadenze programmate ed un coerente impiego delle risorse finanziarie, in congruità con la qualità degli interventi, elaborerà annualmente un Programma Operativo Annuale (POA).

L'obiettivo del POA è di verificare, alla fine di ogni anno, gli scostamenti rispetto a quanto previsto. Il POA, in coerenza con le modalità di rendicontazione e di ammissibilità delle spese (reg. CE 1260/99 e 1784/1999 e regole applicabili rispetto al regime di aiuti, di cui all'art.87 e succ. del Trattato) permette di quantificare il rapporto tra spesa realizzata, risultato raggiunto e qualità degli interventi.

I risultati di ogni POA saranno comunicati anche al Comitato di Sorveglianza Ob.3-Regione Lazio. Sarà garantito il rispetto di quanto segue:

- assoluta trasparenza dell'azione amministrativa; il rispetto delle norme comunitarie in materia di concorrenza; la predeterminazione di criteri, modalità, requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti e per la selezione delle iniziative (L. 241/90); la pubblicità dei provvedimenti decisionali
- massima informazione agli operatori: pubblicazione del programma; seminari e convegni a livello locale; avvisi pubblici (bandi), che saranno annualmente reiterati per la presentazione delle domande e dei progetti da parte dei potenziali beneficiari; attivazione di strutture apposite di animazione, sensibilizzazione, orientamento; creazione di un sito WEB
- efficienza operativa ed efficacia delle azioni: omogeneizzazione delle linee fondamentali delle procedure istruttorie e della strumentazione amministrativa; fissazione di termini per i procedimenti amministrativi e contabili, con contabilità analitica separata delle operazioni finanziarie effettuate nell'ambito del programma; armonizzazione dei flussi finanziari con i tempi di avanzamento delle iniziative; ottimizzazione del monitoraggio dell'attuazione.
- massima informazione agli operatori sulla partecipazione Europea equal opportunities
- medio ambiente.
- Esiste già un accordo programmatico di tutti i soci. Su base delle diverse fasi descritte (cf. supra) e degli attori coinvolti si stabiliranno accordi di collaborazione tra i diversi partner evidenziando gli obblighi di ciascun partner
- La contabilità del progetto sarà separata e tenuta dall'UTO (Litorale Spa). Un conto corrente esclusivo sarà destinato al progetto.
- Il progetto provvederà a realizzare attività di auditing ogni tre mesi (trimestrali), attraverso un auditor indipendente che informerà sugli stati di avanzamento della spesa ai responsabili del Comitato di Gestione e dei Servizi responsabili della Commissione.
- I rapporti di attuazioni e le dichiarazioni di spese saranno validate dalla Regione Lazio capofila del progetto.
- Per la contrattazione del personale e l'appalto si rispetteranno le norme nazionali in vigore.

Informazioni che devono figurare nei (POA) programma operativo annuale di esecuzione

- qualsiasi cambiamento delle condizioni generali rilevanti per l'esecuzione dell'intervento, segnatamente tendenze socioeconomiche significative, modificazioni delle politiche nazionali, regionali o settoriali nonché del quadro di riferimento dell'obiettivo 3; va ugualmente indicata la coerenza tra gli interventi dei vari Fondi o tra questi e gli interventi di altri strumenti finanziari;
- lo stato di avanzamento degli delle azioni previste ; ciò comporta in particolare la quantificazione degli obiettivi specifici e degli indicatori fissati all'inizio del programma, in particolare per quanto riguarda le iniziative per l'attuazione della strategia europea per l'occupazione e degli orientamenti annuali in materia di occupazione;
- lo stato di avanzamento del piano finanziario), con particolare riferimento agli indicatori finanziari concordati; per ciascuna misura, verrà dettagliato il rendiconto delle spese

effettivamente pagate dall'autorità di pagamento nonché dei pagamenti ricevuti dalla Commissione.

Le disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal Comitato di gestione per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione, riguardanti segnatamente:

- le azioni di sorveglianza, controllo finanziario e valutazione, comprese le modalità di raccolta dei dati
- una sintesi dei problemi significativi incontrati nella gestione dell'intervento e le eventuali misure adottate, in risposta segnatamente alle raccomandazioni formulate dalla Commissione dopo la riunione annuale con l'autorità di gestione; è opportuno allegare in proposito una relazione sul seguito dato alle raccomandazioni formulate in occasione della valutazione intermedia e accettate dal comitato di gestione

C4.11 Descrivere i piani per la messa in rete e la divulgazione

Gli Artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/99 contemplano la responsabilità dell'Autorità di gestione in materia di informazione e pubblicità; l'allegato del Regolamento (CE) n. 1159/99 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, definisce le tipologie di attività ed i destinatari delle medesime.

Le azioni si prefiggono un duplice obiettivo:

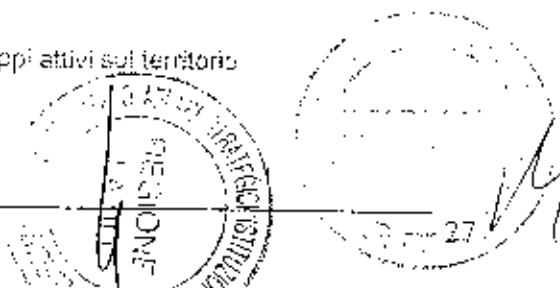
- informare sulle possibilità offerte dall'iniziativa, in modo da garantire la trasparenza, i potenziali beneficiari finali, nonché le
- autorità regionali e locali e le altre autorità pubbliche competenti,
- le organizzazioni professionali e gli ambienti economici,
- le parti economiche e sociali,
- le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente,
- gli operatori o i promotori dei progetti.

informare l'opinione pubblica sul contenuto del progetto e sui risultati conseguiti dal medesimo, con riferimento al ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con lo Stato membro, attraverso

- manifestazioni informative sul territorio del litorale laziale destinate agli attori chiave pubblici e privati;
- diffusione di materiale pubblicitario;
- predisposizione e diffusione su vasta scala di pacchetti informativi che indicano in modo chiaro l'iter amministrativo di accesso ai finanziamenti, il processo di selezione e di gestione degli interventi finanziati (informazioni che saranno comunque riportate nell'avviso pubblico);
- attivazione di sportelli informativi per assistere i potenziali promotori.

Per realizzare il più ampio obiettivo di informazione dell'opinione pubblica ci si avvarrà di azioni dirette ai mezzi di comunicazione di massa, in particolare in coincidenza con l'avvio degli interventi ed al raggiungimento di fasi significative di realizzazione, anche attraverso la valorizzazione dei contenuti emersi dalle azioni di monitoraggio e valutazione e dalle attività di *networking*. Gli strumenti per conseguire tale risultato comprendono, tra l'altro:

- comunicati stampa;
- inserti e supplementi nei giornali; e newsletters di gruppi attivi sul territorio
- pubblicazioni degli studi
- manifesti pubblicitari



- sito web.

Un contributo determinante alla realizzazione delle azioni descritte è fornito da Internet come strumento di comunicazione nei confronti di altre iniziative simili e dissimili dei potenziali beneficiari e di ampi segmenti dell'opinione pubblica.

C5. Monitoraggio e valutazione delle attività del progetto:

a. Strategie di monitoraggio e valutazione:

- Le strategie di monitoraggio e valutazione che verranno attuate nel corso del progetto sono state descritte al punto C.4.8.
 - Le attività saranno affidate ad un valutatore esterno, selezionato attraverso un bando
 - Le misure che verranno prese per verificare e valutare gli approcci utilizzati e gli output prodotti sono quelle descritte al punto C.4.8
 - Dato il carattere innovativo del progetto e la scadenza ridotta di attuazione, il monitoraggio sarà rafforzato con riunioni mensili per fare di portare avanti il progetto entro il calendario previsto.

b. Obiettivi operativi:

Gli effetti immediati sul territorio del litorale laziale saranno quelli dell'identificazione di strategie e progetti a favore dei lavoratori che svolgono attività stagionale e di quelli ancora non incorporati in modo formale al mercato del lavoro (esclusi sociali, lavoratori in nero, disoccupati di lunga durata, disabili)

c. Indicatori di rendimento:

Indicatori quantitativi Indicatore	definizione	parametro
1. Tasso di disoccupazione giovanile	Inserimento nel mercato del lavoro	Tasso di disoccupazione giovanile (in età 15-24 anni)
2. Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi	Inserimento nel mercato del lavoro	Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%)
3. Tasso di natalità lorda di imprese	Imprenditorialità e lavoro regolare	Tasso di natalità lorda di imprese (nuove imprese sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)
4. Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi - Femmine (%)	Occupazione femminile	Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione - Femmine (%)
5. Tasso di disoccupazione giovanile femminile	Occupazione femminile	Tasso di disoccupazione giovanile femminile (giovani donne in età 15-24 anni)
6. Tasso di occupazione maschile e femminile	Occupazione femminile	Differenza fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile
7. Tasso di natalità lorda di imprese sociali	Imprenditorialità e lavoro regolare	Tasso di natalità lorda di imprese (nuove imprese cooperative sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)

8. Tasso di natalità lorda di imprese individuali	Imprenditorialità e lavoro regolare	Tasso di natalità lorda di imprese (nuove imprese individuali sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)
9. Tasso di assunzioni comprendendo giovani contributivi	Inclusione	n° di assunzioni
10. Tasso di contratti temporanei/ tempo indeterminato	Lavoro regolare	rapporto tra contratti a tempo determinato sul totale

Indicatori qualitativi.

Gli indicatori qualitativi saranno valutati nella situazione "con" e "senza" progetto, in base ad un questionario che sia in grado di misurare il livello di soddisfazione degli attori e i beneficiari (campione) coinvolti, rispetto alle azioni, misure, attività ed incontri di partenariato realizzati. Questi dati saranno ponderati con il livello quantitativo dei target raggiunti

Criteri per misurare la qualità di una proposta armonica di gestione del mercato del lavoro

n°	indicatore	definizione	parametro
1	coesione sociale	livello di coesione sociale raggiunto	tasso di esclusione sociale rispetto alla popolazione totale dell'area
2	condizione di lavoro convenienti	livello di tasso di occupazione raggiunto in condizione di qualità	n° lavoratori stagionali/ n° lavoratori totali
3	lavoro di qualità	sviluppare la modernizzazione del quadro normativo	n° di normative e leggi incorporate per migliorare l'impianto normativo rispetto allo stato di necessità
4	invecchiamento attivo	possibilità ed incentivi per i lavoratori anziani di rimanere in servizi	n° di lavoratori oltre 65 anni in attività lavorative (lavoratori dipendenti ed autonomi)
5	formazione continua	per tutti i lavoratori compresi quelli atipici	ore di formazione erogate
6	mobilità	mobilità geografica e settoriale	n° di lavoratori con turn over orizzontale e verticale / totale lavoratori
7	integrazione dei gruppi a rischio	misure efficaci per promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi e individui a rischio o svantaggiati	n° di persone incorporate al mercato del lavoro/ n° di disoccupati censiti
8	integrazione dei disabili	misure appropriate per integrare i lavoratori disabili, le minoranze etniche e gli immigranti	n° di interventi realizzati n° di lavoratori beneficiari
9	sicurezza	efficace applicazione delle normative assistenti	n° di incidenti rispetto all'anno precedente
10	favorire il lavoro femminile	facilitare l'integrazione del lavoro femminile	n° di interventi normativi e qualitativi realizzati per migliorare la condizione della donna lavoratrice
11	rappresentatività	presenza di associazioni datoriali e di lavoratori	n° di attori rappresentati rispetto al totale degli attori

			presenti (per settore)
12	contrattazione collettiva	allargare il campo di applicazione della contrattazione collettiva	n° di occupati beneficiari/ totale occupati
13	livello di conflittualità	stabilire meccanismi di mediazione	n° di strutture di mediazione presenti e di atti realizzati
14	processi decisionali	livello di partecipazione degli occupati ai processi decisionali, inclusi la partecipazione finanziaria	n° di occupati coinvolti / totale occupati

C.6 Calendario

Calendario per l'implementazione della proposta

Attività	descrizione	Inizio (mm/aa)	Fine (mm/aa)
A. F.O.A.	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione Piano Operativo Annuale 	11/2002	12/2002
B. Studio del territorio	<ul style="list-style-type: none"> definizione di indicatori 	01/2003	04/2003
C. analisi SWOT	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di indagine campione 		
D. indagine campione della forza lavoro	<ul style="list-style-type: none"> confronto stagionale: estate/inverno diagnostico permanente del territorio 		
E. Valutazione politiche per l'occupazione	<ul style="list-style-type: none"> analisi delle politiche, normative svolte per migliorare la qualità del mercato del lavoro 		
F. Studio comparativo di zone simili e delle loro strategie di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> buone pratiche interscambio di esperienze gruppi di studio su tematiche innovative 	03/2003	04/2003
G. Coinvolgimento del territorio	<ul style="list-style-type: none"> presentazione del progetto Litorale Attivo agli attori coinvolti costituzione di una piattaforma per lo sviluppo socio-economico del litorale laziale 	03/2003	03/2003
H. Formazione	<ul style="list-style-type: none"> networking valutazioni negoziazioni esperti di partenariato 	03/2003	05/2004
I. Collaborazione per potenziare la interdipendenza dei livelli di programmazione delle politiche che incidono sul livello di occup.	<ul style="list-style-type: none"> definizione delle priorità priorizzazione delle necessità identificazione di opportunità 	05/2003	09/2003
J. coordinamento delle necessità del territorio con le politiche regionali	<ul style="list-style-type: none"> compromesso e accordo di supportare le politiche locali sull'occupazione e adattamento delle politiche e piani regionali alle necessità del territorio del litorale laziale investimenti e azioni per soddisfare le necessità del litorale laziale in termini di servizi 	03/2003	12/2003
K. implementazione della proposta Litorale Attivo	<ul style="list-style-type: none"> costituzione di cooperative sociali creazione di microimprese creazioni di posti di lavoro autonomo implementazione sistema di credito agevolato e garanzie formazione neo-imprenditori 	01/2004	10/2004
L. Divulgazione a livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> Sito Internet seminar workshop incontr. di partenariato 	04/2003	10/2004
M. Divulgazione a livello transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> WEB - Internet seminar workshop incontr. di partenariato 	04/2003 (previsti 4 incontri)	10/2004 (previsti 4 incontri)
N. Valutazione e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione indipendente Monitoring Reporto finale 	10/2005 (ma term) costante	09/2004 costante 10/2004

Dichiarazione:

A nome e per conto della mia organizzazione, *(Nome dell'organizzazione)* dichiaro il mio accordo riguardo alle condizioni fondamentali di partecipazione all'invito a presentare proposte per azioni a carattere innovativo finanziate nel quadro dell'articolo 6 del regolamento relativo al Fondo sociale europeo: "Strategie locali per l'occupazione e innovazione" (Linea di bilancio B2-1630).

Confermo che le informazioni contenute nella presente richiesta sono esatte e che, su richiesta, verranno fornite tutte le informazioni di cui la Commissione europea potrà aver bisogno per valutare la domanda e l'opportunità di concedere una sovvenzione.

Dichiaro inoltre che la mia organizzazione, io stesso, nonché i nostri partner, soddisferemo e rispetteremo queste condizioni fondamentali e coopereremo pienamente con la Commissione europea alla supervisione delle azioni.

Qualora la nostra richiesta di partecipazione sia accolta, mi impegno a citare con chiarezza il finanziamento della Comunità, in qualunque istanza, pubblica o non pubblica, ufficiale o non ufficiale, e in tutto il materiale informativo.

Nome del rappresentante dell'organizzazione che firma la domanda

Funzioni

Data

Luogo

Firma

Timbro ufficiale

